ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali... Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14 ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

(A mano) 3 copie.

PROCURA DI STATO

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali e industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. ... — ...este, Mercoledì 3 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 966

La ripresa delle discussioni interalleate per le riparazioni

Avvicinamento francese ai punti di vista italiano e britannico

L'esposizione delle tre tesi
e le rinuncie della Francia

PARIGI, 2, sera

Oggi, alle ore 14, ha avuto inizio la Conferenza interalleata per le riparazioni, che è la continuazione della discussione incominciata a Londra. Nell'odierna seduta Poincaré ha preso per primo la parola, ed ha presentato un progetto sul regolamento della questione delle riparazioni. Ha poi preso la parola Bonar Law, che ha esposto il progetto inglese; infine, il marchese Della Torretta ha ripresentato il progetto dell'on. Mussolini, che aveva avuto a Londra un esame preliminare, e sul quale le delegazioni non si erano pronunciate in modo definitivo.

Le concessioni francesi

Il progetto Poincaré è contenuto in un lungo memoriale, diviso in quattro parti.

Nella prima parte si tratta della ripartizione dei debiti interalleati. Dopo aver esposto la vera natura dei debiti interalleati che, secondo il Governo francese, furono fatti nell'interesse di tutti, questo si dichiara disposto ad annullare la sua parte delle obbligazioni C, in compenso di un eguale ammontare del debito inglese che gli venisse condonato, purchè altrettanto facciano tutti gi altri Alleati. Il progetto ammette implicitamente che in tal modo le obbligazioni della serie C sarebbero esaurite, andando il restante a coprire le altre obbligazioni di riparazioni dovute dagli altri Stati ex nemici.

Quanto alle obbligazioni A e B, il progetto francese ammette, accogliendo il punto di vista italiano, che si possa eseguire uno scomputo del valore capitale delle dette obbligazioni, se la Germania le pagasse più prontamente. Il progetto aggiunge che la Germania dovrà liberarsi di tali obbligazioni mediante prestiti interni ed esterni, che gli Alleati dovranno facilitare.

La seconda parte del memoriale si riferisce all'organizzazione della finanza tedesca, e precisa tutte le riforme finanziarie che si dovrebbero adottare per ristabilire l'equilibrio nel bilancio, la gestione dello sconto dei buoni del Tesoro, ecc. Tali riforme si dovrebbero compiere sotto la sorveglianza del comitato di garanzia, i cui poteri dovrebbero essere aumentati.

Una moratoria di due anni

La terza parte del progetto si riferisce alla moratoria e alle garanzie. Il Governo francese è disposto ad accordare una moratoria di due anni, durante la quale però; oltre ai pagamenti specificati che potrebbero essere fatti mediante prestiti e che andrebbero in deduzione del debito capitale, la Germania dovrebbe continuare le prestazioni in natura, come sono indicate nei trattati e negli accordi in vigore. Le garanzie che la Francia richiederebbe sarebbero:

1) Un controllo tecnico sulla produzione del carbone della Ruhr. L'alta Commissione interalleata dei territori renani, avrebbe la facoltà di emettere ordinanze anche nei territori della Ruhr, per dare esecuzione alle disposizioni del comitato di controllo.

2) Un mandato dato alla stessa Commissione interalleata dei territori renani, di prendere le necessarie misure per far effettuare la consegna del legname delle foreste demaniali e comunali dei territori occupati.

3) Il prelevamento di divise estere sulle esportazioni tedesche, provenienti dai territori attualmente occupati e dal bacino della Ruhr.

4) La riscossione dei redditi demaniali nei territori attualmente occupati e dai principali uffici doganali della Ruhr.

5) Riscossione di una tassa sulla produzione del carbone.

E' notevole che la Francia abbandoni lo stabilimento del cordone doganale interno per accerchiare i bacini carboniferi della Ruhr. La quarta parte del progetto considera che la Germania venga meno anche agli impegni che dovrebbe assumere dopo la presente Conferenza e stabilisce delle misure militari nei distretti di Essen e di Bochum, e di parte del bacino della Ruhr, secondo i piani stabiliti dal maresciallo Foch, nonchè la costituzione del cordone doganale ad est dei territori occupati.

Il progetto di Bonar Law

Dopo Poincaré, Bonar Law ha esposto il suo progetto. Secondo questo, la Germania dovrebbe consegnare alla Commissione delle riparazioni dei nuovi buoni, ripartiti in due serie: a) una prima serie di buoni per l'ammontare di 50 miliardi marchi oro, da consegnarsi immediatamente e in pagamento alla pari al 31 dicembre 1954 e portanti l'interesse del 5 percento annuo. L'interesse sarebbe sospeso interamente nei primi 4 anni e ridotto al 4 percento annuo nei quattro anni successivi; b) una seconda serie di buoni per l'ammontare di 17 miliardi di marchi oro (rappresentanti l'ammontare degli interessi differiti sui buoni della prima serie) o per un ammontare minore da stabilirsi da stabilirsi da un tribunale arbitrale, da emettersi il 1.o aprile 1933, esigibili alla pari il 31 marzo 1965, e portanti l'interesse annuo del 5 percento. Questi buoni sono negoziabili sul mercato. Essi servono unicamente come meccanismo contabile.

La Germania dovrà pagare: a) niente per i primi quattro anni (fatta eccezione per certe certe consegne in natura, per le quali deve esserle dato credito in conto dei futuri pagamenti; b) due miliardi di marchi oro per anno, nei quattro anni susseguenti; c) due miliardi e mezzo di marchi oro all'anno nei due anni susseguenti; d) dopo i 10 anni, tre miliardi di marchi oro per anno, o una somma minore da fissarsi da un tribunale arbitrale.

Nei primi quattro anni, le consegne in natura, di ridursi per quanto è possibile, comprenderebbero il coke per la Francia, il carbone per l'Italia e, possibilmente, le materie coloranti. L'ammortamento dei buoni dovrà aver luogo in 30 anni, ma se la Germania si libererà dei suoi debiti in anticipazione, le sarà concesso uno sconto, che può raggiungere l' 8 percento.

Proposte inglesi pei debiti

Questo nuovo piano di pagamento è subordinato alla condizione che la Germania si impegni: a) a stabilizzare il marco in sei mesi e conseguire il pareggio del bilancio in due anni; b) ad accettare il controllo finanziario ritenuto necessario dagli alleati; c) a sottomettersi in caso di inadempienza a quelle misure che fossero stabilite dalle Potenze alleate, con decisione unanime, e che potranno comprendere il sequestro dei redditi tedeschi e l'occupazione militare del territorio germanico, anche al di là dei territori attualmente occupati.

Nei riguardi dei debiti interalleati, il Governo inglese, a condizione che venga adottato il suo piano di riparazioni e che sia abbandonato qualsiasi proposito di prendere dei pegni e di applicare delle sanzioni al di fuori di quelle proposte nel piano stesso, offre agli alleati:

a) i depositi in oro attualmente detenuti in Inghilterra come garanzia dei debiti interalleati, devono essere destinati alla riduzione dei debiti stessi; b) la prima serie dei buoni tedeschi che la Francia riceverà in pagamento del debito di guerra e un miliardo e mezzo della prima serie dei buoni spettanti all'Italia sulla sua quota di ripartizione, dovranno essere consegnati all'Inghilterra; c) i debiti rimanenti tra tutti gli alleati europei si considerano saldati, e ogni domanda relativa è abbandonata, alla condizione che i debitori cedano una eguale quota spettante sulla seconda serie dei buoni ad un «pool», che deve servire per essere ripartito fra quelle Potenze che hanno debiti verso gli Stati Uniti d'America, in proporzione rispettiva ai debiti di ciascuno verso l'America.

Il valore attuale dei 50 miliardi di buoni della prima serie, è calcolato in 30 miliardi e mezzo, che si ridurrebbero a 30 miliardi, qualora la Germania, con la contrazione di prestiti, riuscisse a riscattare in pochi anni e per antecipazione, le annualità stabilite.

Le modifiche al piano italiano

Il marchese della Torretta, nell'esporre il progetto italiano, ha aggiunto che questo conteneva qualche modifica e qualche maggiore specificazione, introdotta allo scopo di avvicinare sempre più i punti di vista che si erano delineati a Londra fra le varie delegazioni, e ciò per giungere più facilmente ad una intesa fra tutti gli Alleati.

Le principali modificazioni alle quali ha accennato il marchese Della Torretta, sono le seguenti: nello stabilire il rapporto tra debiti interalleati e la corrispondente parte dei buoni C, il progetto italiano abbandona l'idea della compensazione dei debiti e dei crediti, ed accenna ad una rinuncia dei rispettivi crediti: quelli dell'Inghilterra verso gli Alleati e quelli degli Alleati, rappresentati dai buoni C, nei riguardi della Germania. Le residue parti dei buoni C, anche nel progetto originale italiano, restano riservate per far fronte alle obbligazioni degli Alleati verso l'America. Il nuovo testo dispone che il pagamento di dette obbligazioni non sarà chiesto alla Germania fino a tanto che i creditori degli Alleati non domanderanno soddisfazione dei relativi crediti.

Circa il prestito interno che la Germania deve fare durante il periodo della moratoria, il testo esige la garanzia delle banche e della grande industria tedesca. Inoltre, il progetto stabilisce che se la Germania pagherà per anticipazione la sua parte di debito dei 50 miliardi di marchi oro, godrà il beneficio di una graduale riduzione. Infine, quanto ai pegni, il nuovo testo contiene alcune disposizioni che consentirebbero la trasformazione dei marchi carta in marchi oro, ciò che produrrebbe la gestione dei pegni presi dagli Alleati.

Prime impressioni favorevoli

I delegati belgi non hanno presentato sino ad oggi un loro piano, ma sembra che ne abbiano uno pronto per presentarlo al momento opportuno. Questo sarebbe fondato sopra la rinuncia da parte del Governo di Bruxelles a una parte delle obbligazioni che la Germania deve al Belgio. Si tratterebbe di una somma che si aggira sugli otto miliardi di marchi. I delegati belgi vorrebbero ora annullare l'impegno della Germania, esigendo invece soltanto il valore che questa somma aveva al momento dell'armistizio, e cioè 51 centesimo per marco, invece di 1.24.

Le prime impressioni sono queste: sensibile riavvicinamento franco-inglese, più sensibile, quasi decisivo riavvicinamento franco-italiano. Gli auspici del primo riavvicinamento sono desunti più dall'attitudine della delegazione inglese, che dai fatti; il secondo, è più nei fatti che nella cordialità dei primi approcci. Basta per convincersene leggere il nuovo progetto francese. Lo sviluppo di quest'ultima tendenza dipende evidentemente dal limite che la Francia saprà dare alle sue pretese e dal metodo che essa saprà impiegare per farle valere. Essendo creditrice della Germania, come la Francia, l'Italia è solidale con la Francia in principio, ma il suo atteggiamento definitivo non può trovare le necessarie provvisioni che nella misura in cui saranno riconosciuti i suoi interessi e nello sforzo che le sarà eventualmente richiesto per farli rispettare.

Ed ora alla cronaca. Dopo la riunione Poincaré ha invitato ad un pranzo le delegazioni alleate. In serata arriverà l'esperto tedesco Bergmann, il quale è partito oggi dall'Aja, ma si dice che egli non porterà delle proposte scritte, ma domanderà di essere ascoltato dalla Conferenza, per esporre il piano del Governo del «Reich». Stasera ripartirà lord Curzon, che ha avuto continui contatti con Bonar Law. I lavori della Conferenza arriveranno a sabato, salvo una sospensione non augurabile come quella di Londra; comunque sembra che gli Alleati non siano disposti a prolungare oltre questa settimana i loro lavori.

L'offerta di pace tedesca

La Conferenza riprenderà i suoi lavori domani, alle 3 pomeridiane, avendo i delegati espresso il desiderio di studiare bene i piani, che richiedono un esame approfondito.

Il *Petit Parisien* che uscirà domattina, pubblicherà una dichiarazione che Poincaré avrebbe fatto agli Alleati, riferendosi ad un passo dell'ultimo discorso del Cancelliere Cuno, dove si affermava che per provare alla Francia che la Germania non aveva idee bellicose, essa le aveva proposto, per il tramite di una Potenza intermediaria, un patto di non aggressione. Ma la Francia aveva rifiutata l'offerta.

Effettivamente una offerta era stata fatta dall'ambasciatore di Germania a Washington, e il 18 dicembre il signor Hughes fece sapere all'ambasciatore di Francia che la Germania aveva proposto un accordo in questi termini: la Francia, l'Italia e la Germania si impegnano per una generazione, e cioè per 30 anni di non muovere guerra, a meno che questa non fosse decisa da un voto popolare. Il signor Hughes aveva aggiunto che se l'ambasciatore di Francia Jusserand, dopo trasmessa la proposta, avesse ricevuto una risposta favorevole di Poincaré, egli avrebbe fatto mettere la proposta in iscritto.

Poincaré, avuta comunicazione dal suo ambasciatore della offerta, rispose che il patto proposto era senza dubbio una manovra del Governo tedesco alla vigilia della Conferenza di Parigi, e aggiungeva che se il Governo tedesco avesse avuto veramente l'intenzione di evitare la guerra, non avrebbe limitato a 30 anni la durata del patto che ne rendeva illusori i benefici. In meno di 30 anni, secondo Poincaré, la propaganda tedesca poteva alimentare fortemente i desideri di rivincita, tanto da rendere sicuro un voto prima di questa epoca.

D'altra parte, la costituzione francese conferisce alla rappresentanza nazionale il diritto di pace e di guerra, e non si poteva passar sopra a questo diritto, senza rifare la costituzoine. Il Parlamento francese del resto — assicura Poincaré — non prenderà iniziativa di guerra, qualunque essa sia.

Motivazione del rifiuto francese

Diffidando della Germania, Poincaré propose che il patto fosse garantito da un impegno degli Stati Uniti, impegno preso con l'assicurazione alla Francia di una collaborazione difensiva determinata. Secondo Poincaré non vi sarebbe quindi rifiuto francese, non solo, ma neppure una proposta tedesca.

La risposta di Poincaré fu riferita dall'ambasciatore Jusserand al sig. Hughes, ed allora il segretario di Stato degli Stati Uniti dava lettura all'ambasciatore del testo preciso della proposta tedesca, la quale era all'incirca questa: «I Governi tedesco, inglese, francese e italiano, si impegnano solennemente l'uno di fronte all'altro e promettono al Governo degli Stati Uniti di non muoversi guerra durante una generazione, ossia per 30 anni, a meno che la cosa non sia decisa da un voto popolare, che renderebbe la tregua virtualmente impossibile».

Poincaré rispose ancora all'ambasciatore Jusserand che detta proposta, formulata alla vigilia della riunione di Parigi quando gli Alleati dovevano decidere la questione delle riparazioni, gli sembrava una grossolana manovra. Il Trattato di Versailles — aggiungeva Poincaré — prevede nell'art. 10 un patto di non aggressione, che lega la Francia. Quando la Germania sarà ammessa nella Società delle Nazioni, essa avrà il beneficio e la responsabilità di questa clausola, che non limita il tempo a 30 anni. Secondo il Governo francese, la Germania con questa mossa tendeva a violare il Trattato e specialmente il parag. 18 dell'allegato II dell'ottava parte. Del resto il Presidente del Consiglio francese ha detto che il sig. Hughes non ha lasciato intravvedere la possibilità di una garanzia anglo-americana, che assicurasse alla Francia per un tempo indeterminato una collaborazione militare difensiva, senza la quale la Francia non avrebbe potuto non essere inquieta. E pertanto Poincaré pregava l'ambasciatore Jusserand a fare comprendere al sig. Hughes l'ipocrisia della proposta fatta dalla Germania.

Ottimistiche previsioni a Londra
Le probabilità dell'intervento americano

LONDRA, 2, sera

L'attitudine degli ambienti politici e giornalistici inglesi verso la Conferenza di Parigi, è di ansiosa, ma confidente attesa. La proposta presentata a Poincaré, si allontana sotto molti aspetti dal piano preparato dal Governo inglese, ma appare assai più favorevole e pratica di quante altre proposte i francesi hanno finora messo innanzi in materia di riparazioni. I commenti dei giornali sono pertanto intonati alla speranza che Poincaré si mostri a Parigi più malleabile di quello che non si sia mostrato a Londra un mese fa.

Il *Manchester Guardian* dice che la Conferenza, la quale si inizia oggi, può essere di grande momento, non soltanto nei riguardi delle riparazioni, ma anche nei riguardi delle relazioni future fra Francia, Inghilterra, Italia, Germania ed America. Bisogna ricordare che dopo il convegno di Londra, un fatto importante si è verificato, e cioè, il rinnovato interesse americano per il problema economico europeo. Noi sappiamo — prosegue il giornale — che oggi l'America sta osservando quello che avviene in Europa, non dal punto di vista cinico di un popolo che non ha ragione di preoccuparsi di quanto avviene in un altro continente al di là del mare, ma con spirito di solidarietà e con la speranza di poter contribuire alla soluzione dei problemi che fervono in Europa. Se la Conferenza di Parigi non riuscisse a dare frutti soddisfacenti, è certo che l'interesse dell'America ne soffrirebbe, e che quel movimento di risveglio dell'opinione pubblica, che condurrà inevitabilmente alla cancellazione dei debiti di guerra, subirebbe senza dubbio un arresto, che forse non sarebbe breve.

I propositi del Governo per la colonizzazione
Creazione di un ente per il finanziamento del lavoro italiano all'estero

ROMA, 2, sera

Il ministro degli Esteri, uniformandosi al criterio che si debba non solo lasciare emigrare chiunque liberamente lo voglia, ma che sia anche necessario ricercare tutte le occasioni possibili per intensificare, e ove occorra, dirigere la eccedenza dei nostri emigranti, ha promosso per mezzo del Commissariato generale dell'Emigrazione una inchiesta di carattere continuativo sul mercato mondiale del lavoro. Vi contribuiscono da tutti i paesi i r. agenti diplomatici e consolari, gli inviati del Commissariato, le banche, le associazioni e le Camere di commercio italiane, le compagnie di navigazione ed i loro agenti, ed anche privati, che si occupano di commercio, industrie e di emigrazione.

Il sistema di raccolta delle notizie permette: a) di tenersi al corrente in ogni momento e giorno per giorno della possibilità di impiego della nostra mano d'opera; b) di suggerire ai nostri emigranti dove possono proficuamente dirigersi; c) di collocare sul lavoro ed a buone condizioni un numero di persone maggiore di quello che si recherebbe all'estero spontaneamente; d) di trasportare all'estero imprese di lavoro italiane, alle quali già sono stati procurati lavori e ordinazioni importanti.

Le condizioni dei mercati esteri

Pochi sono i paesi nei quali oggi può dirigersi la nostra emigrazione spontanea, quella che nei tempi di anteguerra costituiva il grosso dell'esodo annuo di nostra gente (media 562.000). Infatti, in alcuni Stati (Stati Uniti, Canadà, Svizzera, Inghilterra) tassative disposizioni regolano l'ingresso in modo tale, da vietarlo a gran numero dei nostri lavoratori. In altre nazioni, il deprezzamento della moneta locale rende improficuo il lavoro e difficili le condizioni di vita (Germania, Austria, Ungheria, Romenia). Altrove, la crisi di disoccupazione, che imperversa anche nei paesi di immigrazione, rende non consigliabile al nostro emigrante di intraprendere il lungo viaggio, senza preventiva sicurezza di impiego (Argentina, Australia). In altri Stati, l'emigrazione, tranne qualche caso isolato, non può andare scompagnata da investimenti di capitali (in genere, il centro ed il sud America, Perù, Venezuela, Messico, Equatore, Russia, Canadà, Brasile). In quest'ultimo caso si deve naturalmente considerare, se la sicurezza interna o il clima o le condizioni sanitarie, rendono consigliabile l'impiego del danaro e dei lavoratori (Russia, Messico, Panamà, Asia Minore). Il Brasile offre di solito largo impiego sotto forma di salario nelle «fazendas», a famiglie coloniche regolarmente costituite, ma si sa a quali inconvenienti ha dato e continua a dar luogo l'impiego di questi agricoltori.

L'emigrazione del 1922 ha raggiunto la cifra di 260.000 persone in cifra rotonda, ma anche il numero dei rimpatriati è stato assai rilevante in confronto degli espatri. La maggior parte dei rimpatri hanno carattere stagionale, come quelli dalla Francia, dal Belgio e dalla Svizzera, dove i nostri emigranti sono in massima parte edili, e rientrano nel Regno a causa della sospensione dei lavori all'inizio della stagione invernale; dall'Argentina, dove parecchi si recano per il solo periodo del raccolto. Altri rimpatri possono dirsi straordinari o forzati, come quelli dall'Australia, a causa della crisi.

Espatri singoli e collettivi

Gli espatri singoli, completamente liberi da parte italiana, si mantengono entro il limite tracciato dalle legislazioni straniere: i lavoratori si dirigono, ovunque sono personalmente attirati o richiesti. Fatta esclusivamente di espatri volontari è l'emigrazione per gli Stati Uniti che ha coperto in soli 5 mesi (luglio-novembre) la quota prefissa di 42,075 per tutto l'anno fiscale 1922-23. Notevole è anche il flusso di espatri singoli verso la Francia (più di 30.000). Aveva ricevuto qualche spinta l'emigrazione diretta in Australia, ma ora dovrà contenersi a causa delle tristi condizioni di quel mercato. Ha ripreso invece le caratteristiche, le proporzioni di anteguerra, quella diretta in Argentina, che ha, come si sa, carattere temporaneo. Verso il Brasile, hanno salpato circa un migliaio di persone al mese.

Anche gli espatri collettivi, cioè, le squadre di lavoratori richiesti individualmente o numericamente da ditte od imprese estere, hanno preso consistenza e sviluppo negli ultimi anni, in seguito all'azione pertinace ed intensa spiegata dal Commissariato generale dell'Emigrazione, che ha saputo abbinare la tutela dell'interesse dell'emigrante e la valorizzazione del lavoratore italiano, ricercando esso stesso i datori stranieri di lavoro. Già in uso con la Germania e con la Svizzera prima della guerra, questo genere di attività, che è un vanto del nostro Paese, faticosamente imitato oggi anche da altri Paesi di emigrazione, ha avuto speciale sviluppo nei riguardi della Francia, che, a causa della ricostruzione delle regioni devastate e del trattato di lavoro franco-italiano, offre un campo d'azione veramente eletto. Seguono in linea d'importanza gli arruolamenti per il Belgio e per l'Africa del nord. Il Commissariato ha potuto inviare nel 1922, e già in possesso prima della partenza, dei regolari contratti d'arruolamento, contenenti ottime condizioni, ben 40.000 operai in Francia, che si sono aggiunti ai 30.000 lavoratori circa, espatriati spontaneamente. Inoltre, si è ottenuto che le imprese italiane e le nostre cooperative, possono essere annesse ai lavori in Francia alle stesse condizioni delle imprese francesi.

I progetti allo studio

Il ministro degli Esteri ha portato il suo esame su parecchi progetti di colonizzazione, che sono stati accuratamente studiati dal Commissariato generale dell'Emigrazione, i quali sono stati presentati dai suoi funzionari e dai privati.

Specialmente interessanti sono i progetti di colonizzazione nel Canadà (terre dei «maurmoniti» e della «Forest Reserve»); nel Brasile (progetti del «Cambuhy», della Compagnia generale del Paranà, e in S. Paolo, della concessione governativa al Paranà, dell'impresa colonizzatrice per gli Stati di Rio Grande do Sud e Santa Caterina); nel Messico (bassa California e Stato di Jalisco); nel Venezuela (lago de Maracaibo).

Altri progetti di colonizzazione e di grandi lavori sono allo studio anche in Europa (in Francia, sindacato agricolo bresciano), ed in Russia (concessione al gruppo Parodi, Delfino e alle cooperative agricole) ed in Asia Minore ecc.

La realizzazione di queste imprese è ostacolata dalla difficoltà di trovare in Italia il finanziamento necessario, anche nei casi in sui esse si presentano sotto ogni rapporto favorevoli. Di parecchie altre iniziative, di cui troppo si parla in pubblico, è invece il caso di seriamente diffidare. In questo momento, sotto le direttive del Presidente del Consiglio, si stringono le trattative per creare un ente di finanziamento per il lavoro italiano all'estero.

Le prospettive per il 1923

Dalle notizie che giungono giornalmente, non si possono trarre deduzioni molto lusinghiere per la prossima primavera. Tuttavia, sembra che la situazione emigratoria in vari paesi potrà migliorare sensibilmente. Si confida di aumentare il numero dei nostri lavoratori nel Belgio (miniere di carbone), e nel nord della Francia, benchè si sappia che per la ricostruzione edilizia verrà stanziata la stessa somma di quattro miliardi, che era stata iscritta nel bilancio del 1922. Nel Marocco, in Tunisia e nelle nazioni dell'Europa centrale (Ungheria, Romenia) si ha ragione di ritenere che potranno essere impiegati nostri operai specializzati. Il mercato dell'Asia Minore si presenterà favorevole, se si darà seguito ai progetti di costruzioni ferroviarie ed alla ricostruzione di Smirne e delle altre città distrutte, che, pare, siano per essere assunti da ditte, colle quali già siamo entrati in rapporto. Forse anche in Isvizzera potranno migliorare le condizioni generali, dando luogo all'impiego di maggior numero di nostri lavoratori, specialmente edili.

Per i paesi transoceanici, si spera che si possa continuare, senza ostacoli, l'invio di famiglie coloniche nelle «fazende» di San Paolo del Brasile, in attesa che possa essere realizzato qualche progetto di colonizzazione idoneo ad assorbire qualche decina di migliaia di persone. Infine, non è esclusa la probabilità che gli Stati Uniti si decidano ad aumentare il numero degli stranieri ammissibili ogni anno, qualora al suggerimento ed ai piani proposti da noi, sia riservata dalle Camere federali la stessa simpatica accoglienza, che ad essi è stata fatta dal Gabinetto e dall'amministrazione e da una gran parte della pubblica opinione.

Comunque, nella peggiore ipotesi, si prevede che l'emigrazione italiana nel 1923 raggiungerà le trecentomila persone anche se colla mancata realizzazione di qualche buon progetto di colonizzazione non si potrà dare alle correnti emigratorie quel maggiore incremento, che è nelle nostre preoccupazioni e nei nostri voti. (*Stef.*)

354 mila disoccupati al 1.o novembre

Da notizie pervenute al Ministero del Lavoro e Previdenza sociale, circa lo stato della disoccupazione nelle provincie del Regno al 60 novembre 1922, risulta che il numero dei disoccupati era di 354.238, con un aumento di 33.227 in confronto al precedente mese di ottobre. Come nel mese di ottobre, l'aumento più sensibile s'è verificato nell'Emilia, Veneto, Puglie, Abruzzi e Molise. Notasi invece una diminuzione in Umbria, Piemonte e Liguria. Nella Venezia Giulia figura una diminuzione di 6109, che però è solo apparente essendo dovuta al fatto che nel mese di novembre ha cessato di essere corrisposto il sussidio di disoccupazione a coloro che ne avevano goduto per novanta giornate, essendo la rilevazione statistica della Venezia Giulia fatta sul numero dei sussidiati.

Le ragioni che possono aver determinato l'aumento complessivo del numero dei disoccupati, debbonsi ricercare nella riduzione dei lavori agricoli e dei lavori all'aperto data la stagione invernale. Nell'agricoltura, infatti, il numero dei disoccupati che al 31 ottobre era di 66.026, al 30 novembre era di 99.302, con un aumento di 33.277. Nelle industrie edilizie, stradali, idrauliche ed in quelle che lavorano in genere i minerali, nelle fornaci ecc., il numero dei disoccupati è salito da 86.817, quanti erano al 31 ottobre, a 96.280, con un aumento di 9.463. Si hanno invece diminuzioni significative nelle industrie manifatturate, che lavorano ed utilizzano prodotti agricoli, della caccia e della pesca (da 22.591 a 21.080); nelle industrie estrattive del sottosuolo (da 13.591 a 11.594); nelle industrie tessili (da 17.460 a 15.685); nelle industrie metallurgiche e meccaniche (da 55.831 a 52.651).

E' da segnalare che il numero dei disoccupati per scioperi e serrate, i quali al 30 settembre erano 6.232, al 31 ottobre erano 505 ed al 30 novembre sono discesi a 179

Riforma elettorale e costituzionale
L'interdipendenza fra i due problemi

ROMA, 2, sera

Una nota ufficiosa reca: «I rilievi di qualche autorevole giornale, lasciano supporre che non tutti abbiano ancora ben compreso lo stretto rapporto che corre tra la riforma elettorale e la riforma costituzionale, entrambe sul tappeto della pubblica discussione, eguale argomento di fronte all'importante dibattito parlamentare. Si vorrebbe principalmente vedere nella nuova riforma elettorale, quale viene preferita dal Governo, la possibilità che si riproducano quelle antiche situazioni, che troppo spesso resero possibile, con lo sfaldamento artificioso delle maggioranze parlamentari, il conseguente esautoramento dei Governi, condannati sempre a vita precaria e travolti in crisi ministeriali, non sempre rispondenti allo spirito e ai reali interessi del Paese.

A questo proposito il comm. Michele Bianchi, ha già avuto occasione di comunicare schematicamente il concetto informatore a cui si ispira il Governo fascista, congegnando con la riforma elettorale, quella necessaria e logica riforma costituzionale, che con essa dovrà costituire un insieme omogeneo e inscindibile. Siamo in grado di precisare, che il concetto innovatore del comm. Michele Bianchi poggia essenzialmente sulla necessità ormai da tutti sentita, di perfezionare la funzione del Parlamento, affinchè questo non possa più sottrarsi, come troppo frequentemente in passato, all'obbligo di rimanere costantemente fedele interprete del pensiero e della volontà espressi dal Paese, attraverso il verdetto elettorale.

Intanto, secondo il pensiero del comm. Michele Bianchi, il capo dello Stato sceglierebbe quale primo ministro l'uomo che più fedelmente impersona il giudizio espresso dal Paese, e il capo del Governo, presentandosi al Parlamento col programma adatto a realizzare fedelmente le aspirazioni di popolo, otterrebbe quel voto di fiducia che dovrebbe permettergli di assolvere per intero questo programma, con la necessaria tranquillità e sicurezza, e non dovrebbe, come in passato, farsi luogo a nuove richieste di fiducia, per non valorizzare il portato di quegli insidiosi armeggii di corridoio, nei quali si esauriva la funzione governativa e parlamentare, creando situazioni di maggioranza, in antitesi stridente con gli interessi superiori del Paese e con le stesse origini elettorali dei suoi rappresentanti politici.

Dopo tale voto, che dovrebbe considerarsi il suggello dell'opera cui il Governo deve dedicare fedelmente tutte le sue energie, è naturale che le eventuali successive composizioni e decomposizioni di gruppi, e con esse lo sfaldamento della maggioranza e colpi di scena, non solo non potrebbero turbare e deviare l'opera a cui attende il Governo, ma dovrebbero considerarsi come vera e propria lesione del patto che lega i deputati a quella massa che conferì loro il mandato.

Così soltanto — conclude la nota — si potrà avere, senza concorso delle forze estranee, quel Governo forte e fattivo, che tutti da così lungo tempo inutilmente invocarono, fin quando con l'avvento del fascismo al potere, non appariva sciolto il voto unanime della Nazione. Ed ecco perchè nel cercare motivi di critica alla riforma elettorale quale è decisa dal Governo, non si può prescindere dalla riforma costituzionale, che il comm. Michele Bianchi ha annunciato, senza commettere un errore di valutazione dell'effetto, che la riforma elettorale dovrà necessariamente conseguire ed armonizzare, con le esigenze nuove del risorto spirito nazionale».

Ricostituzione del gruppo riformista

ROMA, 2, sera

In seguito allo scioglimento del gruppo parlamentare riformista, il segretario del partito prof. Patruno, ha inviato una circolare a tutte le sezioni, le federazioni ed ai fiduciari, in cui, dopo aver rilevato l'impossibilità della convivenza con quei deputati che volevano lasciare il gruppo, è dichiarato che nel corrente mese il gruppo stesso sarà ricostituito da coloro che sono rimasti aderenti al partito stesso, dice:

«Ma altra cosa è il gruppo parlamentare, altra cosa il partito. Questo ha vita autonoma ed abbraccia l'organizzazione nel Paese da cui il gruppo ripete le sua origine politica. Le sorti del partito, pertanto, non possono dipendere se non da un congresso o, anche, in linea staordinaria, da un «referendum». La circolare pone quindi il quesito se il partito socialista riformista debba essere o no sciolto. Le risposte pervenute finora alla direzione sono, nella quasi totalità, favorevoli al mantenimento del partito. Intanto, l'*Ora Nuova*, organo ufficiale del partito, ha cessato le sue pubblicazioni ed il settimanale *L'Azione*, pur non divenendo organo di partito, seguirà con particolare interesse l'opera dei riformisti.

Le trattative tra fascisti e nazionalisti

ROMA, 2, sera

Circa lo stato dei rapporti tra fascismo e nazionalismo, quali risultano dopo il convegno dei rappresentanti dei due partiti presso il Presidente del Consiglio, convegno su cui è stato redatto un comunicato ufficiale, l'*Agenzia Volta* ha queste informazioni:

«Fra i dirigenti responsabili dei due organismi politici regna una sincera cordialità, che trova la sua più alta espressione appunto nella persona dell'on. Mussolini, alla cui volontà si rimettono con piena disciplina fascisti e nazionalisti, ed il cui giudizio è perfettamente sereno, così verso i fascisti come verso i nazionalisti. Il collegamento tra i due partiti avverrà nella forma di una federazione; ma è prematuro il determinare la concreta struttura dell'insieme federale, poichè la cosa dipende essenzialmente dall'on. Mussolini, il quale non ha ancora definito i particolari. Tuttavia non è probabile che si tratti di un patto di alleanza, perchè tale sistema già esiste e non ha dato buona prova, come quello che si presta ad acuire le cause di dissenso ed a sollevare polemiche di applicazione. E', invece, facile si tratti di qualche cosa di permanente, come di un organo centrale comune o di un altro elemento analogo. I fascisti esamineranno la questione nel grande Consiglio del 12 gennaio, ed i nazionalisti forse raduneranno prima di allora il Comitato centrale, per lo stesso motivo. Ma è chiaro che qualunque accordo federativo preluderà ad una futura fusione, poichè è da escludersi un futuro distacco».

Tre milioni per la ricostruzione di chiese

ROMA, 2, sera

L'agenzia *L'Italica* scrive: «Il Governo ha stabilito di erogare tre milioni di lire a favore delle chiese danneggiate dalla guerra. Fervono inoltre trattative tra il Ministero delle Terre Liberate e il sottosegretariato alle Belle Arti, per la cessione alle suddette chiese dei 600 quadri di soggetto religioso depositati nei magazzini del Ministero della Pubblica Istruzione. L'on. Giuriati, infine, dando larga interpretazione alle vigenti disposizioni, ha dichiarato di voler concedere gli eventuali sussidi, oltre alle parrocchie, anche alle chiese aperte al pubblico ed aventi cura d'anime.

Le norme di reclutamento
per la Milizia nazionale

ROMA, 2, sera

Per la costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, sono state emanate le seguenti norme:

«Coloro che appartengono attualmente alla milizia fascista passeranno, in massima, a far parte della Milizia per la sicurezza nazionale, purchè posseggano i requisiti necessari e si assoggettino a quegli vincoli speciali che il funzionamento di detta milizia potrà richiedere.

Coloro i quali non sono regolarmente iscritti nelle attuali legioni delle camicie nere, e desiderano di far parte della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dovranno rivolgere la domanda in carta libera alla sede del Fascio esistente nella località del loro domicilio. Tale domanda dovrà essere controfirmata da due persone iscritte nel partito fascista e ben conosciute dal direttorio del Fascio. Essa dovrà contenere i seguenti dati: cognome, nome, paternità, data e località di nascita, domicilio, professione, titoli di studio, servizio militare prestato, grado militare, decorazioni (con la data del decreto di concessione) e ferite; e sarà corredata dei seguenti documenti: certificato di buona condotta, controfirmato dal competente Comando dei reali carabinieri, e certificato penale. Le domande saranno dai Fasci locali trasmesse alle Federazioni provinciali. Le domande non inoltrate per il tramite dei Fasci locali saranno ritenute nulle. Agli attuali comandi minori della milizia e alle autorità politiche del partito, saranno quanto prima emanate disposizioni per la scelta del personale».

Vilfredo Pareto rappresentante dell'Italia
nella Commissione per la riduzione degli armamenti

ROMA, 2, sera

Vilfredo Pareto, all'offerta fattagli dal Presidente del Consiglio di far parte della Commissione per la riduzione degli armamenti presso la Società delle Nazioni a Ginevra, ha così risposto:

«Eccellenza, Ringrazio per l'onore che volle farmi V. E. con sua lettera del 22 dicembre pervenutami oggi, ed accetto non senza titubanza di far parte della Commissione per la riduzione degli armamenti.

La mia titubanza ha origine, non già dal timore di non poter secondare con pieno consenso i concetti di V. E. in tale materia, poichè non so se troppo presumo nel credere di conoscerne le linee principali e di poterne essere volonteroso sostenitore, ma dal dubitare che mi bastino le forze per compiere un'opera efficace. Infine, proverò, e se mi riesce di condurre a bene l'impresa, ne sarò lieto; altrimenti pregherò V. E. di disporre per sostituirmi con un altro più avventurato. Ognuno dà alla Patria ciò che può, e se purtroppo posso poco, vorrei almeno che quel poco giovasse, sia pure in modo infinitesimo, alla ricostruzione da Lei con tanto animo assunta. Con distinto ossequio, mi dico suo devotissimo: Vilfredo Pareto».

I funerali del fascista ucciso a Torino

TORINO, 2, sera

Hanno avuto luogo quest'oggi i funerali dello studente fascista Giuseppe Porcu, ucciso nel conflitto di sabato sera. Vi parteciparono il padre, tre fratelli ed una sorella del giovane. La bara, trasportata a spalle da otto fascisti, era preceduta dai «Sempre Pronti» e circondata da una siepe di gagliardetti e di fiamme. Dietro il feretro erano tutte le autorità, fra cui S. E. De Vecchi, il prefetto Palmieri, giunto qui ieri a prendere possesso del suo ufficio, il sindaco, numerosi rappresentanti di associazioni ed un largo stuolo di camice nere. Il corteo, dalla sede del Fascio, si recò alla chiesa di San Massimo. Al cimitero, i «Sempre Pronti» presentarono le armi alla salma, mentre i fascisti la trasportavano alla cappelletta del camposanto, per la benedizione. Il feretro è ora depositato colà, sotto un cumulo di fiori, in attesa di partire per la Sardegna.

L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di alcuni socialisti, tra cui l'avv. Ugo Scaletta, consigliere comunale; Igino Quarnieri, presidente dell'Istituto medico legale per la difesa dei lavoratori infortunati. Questi arresti hanno dato luogo a una serie di minuziose perquisizioni nelle abitazioni di parecchi socialisti. Si dice che sarebbe ricercato pure un altro consigliere comunale socialista.

Somministrazione di olio di ricino
ad un rapinatore a Genova

GENOVA, 2, sera

Quest'oggi due sconosciuti, entrati nell'ufficio del rappresentante Giuseppe Bertoli, mentre questi porgeva loro da sedere, gli saltavano addosso, tempestandolo di pugni e strappandogli il portamonete, l'orologio e la catena. Compiuta la brigantesca impresa, i due malandrini si allontanavano, ma poco dopo venivano raggiunti da due fascisti. Mentre un rapinatore riusciva ad eclissarsi, l'altro, certo Basilio Lisi, veniva condotto subito al Fascio, e con modi energici, compresa la somministrazione di un bicchiere di olio di ricino, veniva invitato a declinare il nome del complice. Essendo ogni insistenza riuscita vana, il Lisi venne accompagnato in Questura.

Gli uccisori dell'on. Di Vagno amnistiati

TRANI, 2, sera

In applicazione dell'art. 1 del decreto di amnistia del 22 dicembre scorso, la Corte di Appello, in camera di consiglio, ha dichiarato inesistente per amnistia l'azione penale per gli imputati dell'uccisione dell'on. Di Vagno. Essi sono tutti giovani dai 16 ai 23 anni di età, ed erano stati rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Bari. Sono stati tutti rimessi in libertà.

Una fiumana assassinata a Brindisi

BRINDISI, 2, sera

Verso l'una della scorsa notte, è stato rinvenuto lungo la via Manolla il cadavere di certa Francesca Zora, di 41 anni, da Fiume, con colpi d'arma da fuoco al petto. Per sospetto di omicidio, fu tratto in arresto Domenico Candeliori, da Brindisi.

Presunto autore di due omicidi a Fiume
arrestato dai carabinieri di Varese

VARESE, 2, sera

E' stato tratto in arresto dai carabinieri di Angera, e tradotto a Varese, il milanese Mario Valli, nato nel 1900, residente a Milano. L'arresto avveniva per vagabondaggio. Segnalazioni successive dal competente Ministero, avvertivano che un Valli, non meglio identificato, era ricercato dalle autorità di Fiume, perchè aveva commesso due omicidi. Ora si tratta di stabilire se il giovane rinchiuso nelle nostre carceri sia l'autore del duplice omicidio.

Nessun movimento di giovani turchi in Albania. A proposito del telegramma da Belgrado, da noi pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, il console di Albania ci prega di smentire categoricamente la notizia di pretesi movimenti insurrezionali provocati da agitatori di Kemal pascià, perchè destituita di qualsiasi fondamento, non avendo i turchi alcuna ingerenza in Albania.

CRONACA DELLA CITTÀ

La circoscrizione amministrativa della Venezia Giulia
Gorizia con Udine; Trieste e l'Istria province separate

La *Stefani* comunica da Roma, 2, notte:

Come è stato annunciato, è certo che nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì, il Governo nazionale risolverà il problema della circoscrizione delle nuove province — problema attorno al quale si sono svolte discussioni per quattro anni, sollevando passioni e gelosie più o meno comprensibili e senza venire mai ad una decisione. Anche questo problema che poteva ormai chiamarsi dannoso, sarà finalmente risolto. La voce raccolta da qualche giornale che Bolzano diventerebbe prefettura è da considerarsi destituita di fondamento. E' ormai certo che la Venezia Tridentina costituirà una unica provincia con capoluogo Trento e con dieci circondari. Più difficile era la sistemazione della Venezia Giulia per il contrasto delineatosi tra due opposte tesi, una delle quali potrebbe chiamarsi udinese, l'altra goriziana. Ci sono state lunghe ed appassionate polemiche sui giornali e non meno ardenti discussioni in seno alla grande Commissione consultiva per la sistemazione delle nuove province. Pare che il Governo abbia per altissime ragioni di ordine militare e nazionale accettata la tesi della provincia unica di tutto il Friuli compresa Gorizia. Almeno in un primo tempo Gorizia sarebbe soltanto sottoprefettura, ma con funzioni che si potrebbero chiamare rinforzate, con un comando militare di divisione e con altre istituzioni di ordine scolastico ed economico tali da elevare Gorizia ai destini che le spettano. Non è da escludersi che in un secondo tempo, compiutasi l'assimilazione dell'elemento sloveno predominante nel contado goriziano, Gorizia possa essere elevata a provincia.

Quanto a Trieste essa sarà naturalmente capoluogo di provincia, comprendendo Monfalcone, Muggia, e parte del retroterra carsico. L'Istria meridionale sarà pure eretta in provincia con capoluogo Pola, città che per il tracollo della monarchia austro-ungarica è stata colpita piuttosto duramente, tanto che la sua popolazione da 60 mila abitanti è scesa a meno di 30 mila.

La definizione di queste circoscrizioni è stata fatta dopo lunghi studi condotti con assoluto senso di obiettività, al disopra di ogni più o men nobile contrasto campanilistico e tenendo conto essenzialmente degli interessi di ordine nazionale; ragione per cui tutti i cittadini ed i fascisti in particolare accetteranno questa risoluzione con quell'alto senso di disciplina che è particolarmente necessario in zone di confine ed in un momento così delicato della politica internazionale.

Disposizioni per la leva di mare della classe 1903

La R. Capitaneria di porto pubblica il seguente avviso per gli inscritti alla leva di mare dell'anno 1923 della classe 1903:

«Le sedute del Consiglio di leva marittima di Trieste, per la visita e l'arruolamento degli inscritti della classe 1903, avranno luogo nei locali della R. Capitaneria di Porto (ingresso via Genova n. 4) alle ore 9 e nei giorni sottoindicati: 22 gennaio 1923: inscritti domiciliati a Trieste dalla lettera A alla lettera D; 24 gennaio id. id. dalla lettera E alla lettera O; 27 gennaio id. id. dalla lettera P alla lettera S; 30 gennaio id. id. dalla lettera T alla lettera Z; 3 febbraio inscritti dei comuni di Muggia e Monfalcone; 6 febbraio, inscritti dei comuni di Pirano, Capodistria e Isola; 8 febbraio, inscritti di altri Comuni ed allievi nautici di Trieste; 10 febbraio, inscritti a presentarsi nelle sedute precedenti ed inscritti rivedibili delle classi 1901 e 1902.

Per gli inscritti in navigazione o che rimpatriassero dall'estero nel corso della leva, il Consiglio terrà ancora adunanza il giorno 15 di ogni mese, e se festivo, il giorno seguente ed il 31 agosto 1923, data della chiusura della prima sessione. La seconda sessione sarà chiusa il 31 dicembre 1923.

Gli inscritti appartenenti alla gente di mare dovranno presentarsi al Consiglio di leva muniti dei permessi di viaggio, libretti di servizio marittimo, permessi provvisori, libretti di matricolazione, od altri documenti matricolari di cui sono forniti. Gli operai dovranno produrre i documenti comprovanti il mestiere esercitato.

Tutti dovranno, inoltre, presentare il certificato comprovante gli studi fatti, e, se ammogliati o vedovi con prole, il certificato di matrimonio.

Gli allievi nautici dovranno presentarsi col documento scolastico comprovante gli studi fatti, o quelli tutt'ora in corso, salvo, se idonei, a chiedere la proroga della loro presentazione alle armi, qualora debbano ancora ultimare gli studi.

I documenti comprovanti il diritto alla riduzione di ferma a tre mesi, dovranno essere presentati perfetti lo stesso giorno della presentazione degli inscritti al Consiglio di leva.

Gli inscritti che, per avere un fratello sotto le armi per fatto di leva, intendono valersi del beneficio del ritardo alla presentazione alle armi, dovranno presentare, all'atto dell'arruolamento, la relativa domanda fatta dal capo famiglia, corredata del certificato di matrimonio dei genitori e della situazione di famiglia, indicando nella domanda stessa esattamente la classe, la matricola militare e l'attuale destinazione di servizio del fratello sotto le armi. Si avverte che giunti al corpo non può più esser concesso il beneficio del ritardo.

Gli inscritti studenti di istituti d'istruzione nautica hanno diritto di ritardare il servizio militare fino al conseguimento del diploma.

Per ottenere il ritardo dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire due e corredata dal certificato di studio.

Cessa per essi il beneficio qualora ripetano il corso più di una volta.

Le stesse modalità dovranno seguire gli studenti regolari di Università o Istituto assimilato.

Per i diplomi d'istituto nautico il Ministero si riserva di emanare istruzioni circa la loro eventuale ammissione ai corsi per ufficiali di complemento e l'inizio dei medesimi».

Il Comandante di porto del Compartimento marittimo di Trieste pubblica inoltre l'ordine di leva di mare per la classe 1903, che si inizia il giorno 22 gennaio. Il manifesto si chiude con un'avvertenza agli interessati a presentarsi alla Capitaneria di porto per regolare la loro posizione nel giorno assegnato, perchè giungendo in ritardo al corpo difficilmente riuscirebbero ad ottenere la classifica nella categoria da essi desiderata.

Il nuovo decreto sugli affitti

Secondo informazioni pubblicate da qualche giornale di Roma, il nuovo decreto sugli affitti poggerebbe sulle basi seguenti:

Art. 1. Si dà facoltà agli inquilini di chiedere la proroga dei contratti in corso a tutto il luglio 1924. Il locatore può chiedere un ulteriore aumento di pigione per le categorie I, II, III e IV dell'art. 1 del decreto 18 aprile 1920 N. 477 non superiore al 30% delle pigioni in vigore al luglio 1920; del 15% e del 10% delle categorie successive. Il limite di 200.000 abitanti è portato a 250.000 e da 50.000 a 100.000. Inoltre il locatore può chiedere un canone per l'acqua e la luce. Sono date speciali disposizioni per alcuni Comuni, prescindendo dalla popolazione. Taranto, Spezia, Brindisi e Caltanisetta sono considerate città di 100.000 abitanti. Le città balneari e i Comuni suburbani che si possono considerare continuazione di grandi città sono considerati egualmente come città da 100 a 200.000 abitanti.

L'art. 2 discipina le eccezioni alla concessione della proroga. Alla competenza del pretore è sostituita quella della Commissione arbitrale di nuova nomina. La proroga può non essere consentita quando la casa serva di abitazione al proprietario e ai di lui parenti sino al secondo grado; quando l'inquilino muti la destinazione dello stabile; quando il locatario possegga casa nei Comune; quando manchi ai patti contrattuali, fra cui il pagamento della pigione; quando l'inquilino non abiti la casa e la conceda in subaffitto. In questo caso la proroga può essere concessa ai subinquilini.

L'art. 3 istituisce una Commissione arbitrale nominata dal presidente del Tribunale, presieduta dal pretore titolare e di quattro membri; due in rappresentanza dei proprietari e due degli inquilini.

Dove sono costituite le associazioni di proprietari ed inquiini, esse designeranno i loro rappresentanti. Nelle città divise in più mandamenti si costituisce una commissione per mandamento.

Art. 4. Le Commissioni procederanno con le modalità dei collegi dei probiviri, senza carta bollata.

Art. 5. Non è ammesso appello alle decisioni della Commissione arbitrale.

Art. 6. Dal 1.o luglio 1924 cessano di aver vigore tutte le norme dettate dal 3 giugno 1915 in poi in materia di locazione di stabili e libertà di contrattazione.

Art. 7. L'inquilino deve chiedere la proroga con cartolina raccomandata. Se il proprietario la nega, lo può convenire dinanzi alla Commissione arbitrale.

Art. 8. Le proroghe non possono essere consentite oltre il 30 giugno 1926.

Art. 9. Nella valutazione della pigione «pro bono et aequo» la Commissione terrà conto dei lavori eseguiti col subaffitto.

Art. 10. Le disposizioni si applicano anche alle scuole, uffici pubblici ospedali, Opere pie, ecc.

Art. 11. Le disposizioni non si applicano ai contratti in corso, ma può essere chiesta la proroga se questa si verifica prima del 30 giugno 1924. Se il contratto è di data anteriore al 1910, gli aumenti possono arrivare al 100, al 50, al 40, al 30%, a seconda delle categorie. Se il contratto è di data anteriore al 1917 possono chiedersi aumenti sino al doppio di quello stabilito nell'art. 1 del presente decreto.

Art. 12. Nei contratti di locali di data anteriore al 1.o gennaio 1919 con scadenza posteriore al 30 giugno 1924, il locatario può chiedere un equo aumento.

Art. 13. Le norme del presente decreto non si applicano alle costruzioni abitabili dopo il 28 marzo 1919, che restano liberi da vincoli.

Art. 14. Le Commissioni arbitrali avranno facoltà di consentire una o più proroghe, non oltre il 30 giugno 1926, per i contratti di locazione per uffici e studi, non per alberghi e case di salute.

Art. 15. Alla Commissione arbitrale è attribuita la facoltà dei commissari del Governo per determinare l'equa misura della pigione. Il presidente della Commissione può sospendere gli sfratti come l'attuale commissario del Governo ma per non oltre due mesi e per una volta. I commissari del Governo conservano le attribuzioni per requisizioni ed assegni. Contro i provvedimenti è ammesso il ricorso alla Commissione arbitrale entro il termine di 15 giorni dalla data del provvedimento.

Art. 16. Le date del 30 giugno e 1.o luglio indicate nelle varie disposizioni del presente decreto, sono per i Comuni dove i contratti hanno inizio o scadenza in epoca diversa dalla data consuetudinaria più prossima all'anteriore o posteriore.

La commemorazione di Antonio Canova all'Università popolare

Nella sala massima del Circolo Artistico convenne ieri alle 20.30 numerosissimo ed eletto pubblico ad ascoltare la commemorazione del Canova fatta dal prof. Antonio Muñoz. Evocata con elevato sentimento di ammirazione, la figura del grande maestro della scultura italiana ebbe dalla parola dell'insigne critico magnifico rilievo, ricco di suggestività e persuasione.

L'oratore esordì ricordando il bianco tempio fatto erigere sulle falde del Grappa, tra le umili case di Possagno, dal Canova, tempio classico che sembra trasportato quasi per incanto dall'Ellade e appartenga ad una civiltà di eroi. Nato in quell'umile borgo, il grande maestro apprese dal nonno — un provetto scalpellino — ad avere dimestichezza con i ferri del mestiere e con i marmi. E fu ventura che il senatore Falier, patrizio veneziano che possedeva nei dintorni di Possagno una sontuosa villa, indovinasse il genio del giovinetto e lo conducesse con sè nella gloriosa città dei dogi per farlo entrare nella scuola del Torretti. D'Este, il biografo del Canova, che vide il giovinetto appena giunto a Venezia, lo descrive timido, impacciato, mentre lavorava di bulino attorno all'«Euridice», una figura molle e carnosa, forse teatrale e, di contro, «Orfeo», colto in un prodigioso atteggiamento di stupore. E' da quel momento che l'arte classica trova un interprete di felice intuito. L'arte barocca non aveva saputo cogliere l'attimo fuggente; il Canova, invece, superando la plasticità antica, diventa un contemporaneo di Goethe, che tanto ammirò il modello classico di quelle prime opere canoviane.

L'oratore, che par quasi parli sottovoce per non distrarre l'uditorio dalle proiezioni luminose delle opere d'arte, ne tesse via via i commenti con sapienti richiami e raffronti, con efficace profondità critica, ricamando intorno alle bellissime figurazioni proiettate sullo schermo l'interpretazione pervasa di intimo religioso culto per l'opera del genio. L'anima del Canova, attraverso le sue sculture, appare di una purezza e di una ispirazione nobilissima, fatta anche di quell'armonia che par emani dalle linee euritmiche delle opere perfette.

Tale fu anche dai suoi contemporanei considerato Canova: scultore delle divinità. Riscontro di quel suo ideale lo trovava, egli, nella scultura antica. E proprio in quell'epoca, mentre il cardinale Albani e Winkelmann, a Roma, esaltavano le forme dell'arte classica, in mezzo al pervadere della moda settecentesca, il Canova, a soli 22 anni, recatosi nella città eterna, si associava al risveglio di quel rinnovamento classico, e, quasi inconsapevole delle proprie tendenze, oltrepassava il segno, interpretando le opere antiche con un caldo animo appassionato, che conferisce a quello che fu l'arte ragionata degli antichi, un'armoniosa vitalità tutta nuova, tutta sua, tutta moderna. In questo senso va interpretato il raccolto atteggiamento di mansuetudine o di temperanza nel monumento sepolcrale di papa Clemente XIV, morto nel 1789, scolpito dal Canova.

Ma l'opera che veramente segna una nuova data nella storia della scultura — osserva l'oratore, mentre si proietta sullo schermo il sepolcro di papa Lambertini — è proprio questa: e, infatti, la figura del sommo pastore è colta nell'attitudine solenne, con la mano alzata in un gesto ieratico.

Continuando la rassegna, il prof. Muñoz dedica uno speciale commento critico al monumento dedicato a papa Rezzonico, colto mentre, coperto dal piviale, prega: è un concetto colto di slancio, e che richiama alla memoria i capolavori di Michelangelo, del Bernini e del Lembach, concetto ideale, che vuol rappresentare la vittoria dello spirito sulla materia. L'oratore ricorda a questo punto che tale fu la cura posta dallo scultore nell'esecuzione dell'opera, massime lavorando intorno ai due leoni posti a guardia del sepolcro, da rimanere, poscia, per tutta la vita sofferente di una malattia la quale dai contemporanei era conosciuta per l'aderenza dei visceri alle costole. Spira dal volto del sommo pastore l'espressione di chi sta a colloquio con Dio, e insieme una bonarietà tutta veneziana e goldoniana. Per tale inclinazione alla tenerezza, come diede esempio anche nella Briseide, il Canova s'attirò le denigrazioni dei critici, ma in verità lo scultore non se ne preoccupò, e continuò anzi a intendere con la sua personale passionalità i modelli antichi.

Diede tuttavia a dimostrare ch'egli ben sapeva la «maniera forte», e creò, ispirandosi a un episodio narrato da Pausania, le sculture dei due pugilatori, conservati al Museo Vaticano: statue dalle linee rette, dagli angoli spezzati, rappresentanti l'uno la forza a servizio dell'intelligenza, l'altro la forza a servizio dell'odio. I capolavori canoviani passano in rassegna, vengono criticati con sapiente dovizia di particolari dall'insigne conferenziere, mentre sulla tela si proiettano Ercole ed Ica, Ebe, Amore e Psiche, il Perseo, la Madre del Corso, Paolina Borghese, il gruppo delle tre Grazie, dalle linee calde e suggestive.

L'oratore, infine, tratta del periodo napoleonico, fino alla caduta del Corso, mettendo in rilievo l'opera da lui svolta a Parigi per il ricupero dei capolavori portati in esilio nella capitale di Francia per rendere più imperiale il fasto di Napoleone. Passa, di poi, a trattare del soggiorno breve a Londra, dove il Canova, visitati quei musei, alla presenza dei capolavori fidiaci, ivi depositati riebbe un calmo ritorno all'ideale della sua virilità, accentuò la compostezza delle forme. Le ultime sue opere, tornato che fu a Roma, ebbero da lui questa nuova espressione di forme e di concetti. L'oratore, che fu ascoltato in un raccolto silenzio dall'uditorio, finita la proiezione luminosa, trovò in una commossa evocazione della personalità umana del grande scultore, parole ispirate per esaltare il genio, che va considerato come il prodotto dell'umanità, ma che nel Canova univa all'universalità un non meno schietto temperamento italico, perchè egli riassume quelle che sono le caratteristiche di tutti i secoli e di tutte le scuole italiane, dal Michelangelo al Bernini, e le forme di venti secoli di civiltà e d'arte nazionale.

In questo senso — conclude l'oratore — accanto a Leonardo, Raffaelo e a Dante, bisogna mettere la figura di Antonio Canova.

Il prof. Muñoz, ascoltato con religiosa attenzione, ebbe in chiusa della sua conferenza, una calda e meritata ovazione.

Decesso. A un giorno di distanza, un secondo lutto nel Consiglio municipale! Col più vivo rincrescimento sarà da tutti i cittadini appresa la morte avvenuta dopo lunga e straziante malattia, del cav. ing. Giovanni Widmer, altrettanto noto per il forte sentimento d'italianità del quale sempre diede prova, quanto per la sua intraprendenza nelle costruzioni edilizie, alle quali si era dedicato. Negli anni del rapido sorgere di nuovi quartieri a Trieste, l'ing. Widmer fu uno dei più operosi e più abili costruttori di case che avesse la città, e parecchie sue costruzioni sono anche improntate a bella dignità d'aspetto. Circondato da simpatia in tutti i circoli cittadini, ed anche nei quartieri popolari, l'ing. Widmer partecipò alla vita di parecchie associazioni nostre, e nelle ultime elezioni municipali fu portato al Consiglio come rappresentante del partito fascista. Molto si sperava dal suo conosciuto senso pratico: purtroppo la malattia mortale troncò invece sui primordi la sua attività di consigliere. Ai figli Gianni e ing. Massimo e a tutti gli altri congiunti porgiamo le nostre condoglianze. I funerali di Giovanni Widmer si faranno domani alle 14.30.

Auguri a Trieste. Agli auguri che il sindaco on. Pitacco inviò per Capodanno a S. A. R. il Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, l'augusto personaggio rispose col seguente telegramma:

«Alla mia amatissima Trieste, meta, sogno e conforto degli invitti soldati della Terza Armata, va il mio commosso ringraziamento. Possa l'anno che fra breve schiuderà nuova luce all'Italia dare a Trieste, che mi onorò del suo amore materno, nuovo splendore di vita ed altre fortune. Cordialmente Emanuele Filiberto di Savoia.»

Il neoeletto sindaco di Milano, senatore Mangiagalli, cui pure il sindaco on. Pitacco aveva inviato auguri per la sua elezione, così gli telegrafa in data di ieri:

«Alla Rappresentanza civica di Trieste, a voi suo degno rappresentante, alla città, faro sempre ardente di pura italianità, meta agognata di ogni cuore italiano e ricongiunta alla Madre Patria da Vittorio Veneto, il fervido augurio di Milano e della sua Rappresentanza civica. Sindaco Mangiagalli».

Per i possessori di titoli prebellici di rendita austriaca. La Delegazione del Tesoro comunica: In relazione alla notifica pubblicata dalla R. Prefettura in merito alla presentazione dei titoli prebellici di rendita austriaca e ungherese, si avverte che questa Delegazione del Tesoro provvederà d'ufficio alla trasmissione al competente Ministero, di tutti quei titoli che risultano attualmente in deposito presso la Tesoreria provinciale di Trieste, per i quali non pervenga disposizione in contrario da parte degli interessati.

Tale disposizione negativa dovrà essere presentata all'Ufficio stesso entro il giorno 12 corrente. La mancanza di disposizioni sarà considerata quale autorizzazione tacita ad eseguire la presentazione dei titoli predetti.

Sussidi in concorso. Il Municipio comunica: Le domande sussidi della fondazione «Massimiliana» sono da presentarsi a tutto 10 gennaio 1923 alla sezione VIII del Municipio.

Le domande di sussidi, distinati per poveri del distretto di Guardiella dai frutti della fondazione «Sacher Giov. Maria», sono da presentarsi a tutto 15 gennaio 1923 alla sezione VIII del Municipio.

Onorificenze. Il dott. Edmondo Zumin, Procuratore del Re a Trieste, e il dott. Antonio Marinaz, già Procuratore del Re a Gorizia e ora in servizio alla locale Procura generale per la Venezia Giulia, sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Trieste falstaffiana

La fama dell'appassionato culto di Bacco (conforme agli apprezzamenti) onorò o perseguitò sempre il popolo triestino: ma innegabilmente era un po' impallidita negli ultimi tempi. Circostanze di forza maggiore, che non hanno nulla da vedere col proibizionismo americano. Non qui soltanto, ma anche in altre città che nell'effervescenza del dopoguerra si erano abbandonate alla pubblica baldoria, la scala decrescente si rese sensibile, per così dire, di sabato in sabato. Morigeratezza forzata: ma non per questo diversa, nell'austerità degli aspetti, dalla volontaria morigeratezza.

Quando però l'indole di un popolo è festaiola, non c'è caso che una volta o l'altra non scappi fuori e non sfoghi. Che a Trieste quest'indole ci sia, non v'è santo e innocente uomo che si arrischi a metterlo in dubbio. Si fanno molte domeniche quasi savie, si fa un Natale quasi compunto: ma poi s'affaccia a un tratto quel grande giorno, e soprattutto quella grande notte di Capodanno, nella quale tutte le tradizioni sono generose e tutte le illusioni sono permesse; e la cittadinanza ha il suo frullo d'ali, s'abbandona a tutte le fantasie della festa, e rinnova lo spettacolo che pareva morto per essersi fatto più raro. Il famoso spettacolo della sbornia ad alta percentuale, che da tempi immemorabili e con sempre infelici risultati tramutò i cronisti triestini in Catoni.

Quanta gente che ciondolava sotto il sole, prendendo il giorno come una natural continuazione della notte! E quali scenette dell'uomo ridiventato fanciullo per smarrimento dei quattro quinti del proprio senno! Ecco tre cantori: belli, tarchiati giovanotti, tutti vermigli, con gli occhi luccicanti e nulla negli occhi, col sorriso della beatitudine sul volto e nulla nel sorriso: fermi in mezzo alla strada, facendo deviare vetture ed automobili, e intonandosi l'un l'altro, col dito alzato, la testa bassa in atto di mistero: «Era lei che lo voleva... (Traballamento, ripresa di fiato) Era lei che lo voleva... (Agonia della voce; suprema segretezza)... quel mazzolin di fior...». Quanto lontane le case! quanto infinito il viaggio per la città! quanto innumerevoli quelle lente fermate; E non si arriva poi sempre a casa... Eccone uno che non arriverà con le sue gambe... E' caduto sul marciapiedi; si è tutto bruttato di fango; e non vuole alzarsi, o meglio non sa più che cosa voglia dire alzarsi. Due compagni, molto seri, molto taciturni, si adoperano a tirarlo su da terra: e la ironica curiosità dei passanti si direbbe non li riguardi. Alfine uno s'è caricato in braccio il caduto, e procede, sotto quel peso, verso la galleria di Montuzza... Ma poichè la testa e il braccio del corpo inerte minacciano di traboccar dalla spalla, il terzo compagno, dondolante egli stesso, li sorregge con le fraterne sue braccia. E chi sa dire perchè quest'altro ubriaco, a sera, circondato da tutta la sua famiglia, uomini, donne e bambini, abbia posato il suo cappello a terra, nel più bel centro del transito delle vetture, e se ne stia lì a guardare beatamente quel copricapo e non permette che alcuno glielo levi su? E chi sa dire perchè sul binario del tramvay, in un dato punto, si trovi una valigia aperta, sventrata, vuota, inservibile, abbandonata nel fango? chi sa dire la storia di questa valigia, e della crisi d'allegria devastatrice che l'ha fatta lasciar sulla strada come un grottesco cadavere?

Eh sì, se ne vedono delle cose bizzarre e strane il giorno di Capodanno, il giorno che tre quarti dei passanti hanno una notte bianca negli occhi! E' appunto questo senso di complicità grande che rende indulgenti verso gli eccessi dello sfogo festoso diventato follia. Una volta, tali spettacoli erano molto più frequenti. Si sono diradati nel tempo, abbiamo detto. Si riservano adesso ai giorni che non si può resistere alla tentazione sparpagliata nell'aria come un bacillo: a Capodanno, quando in tutte le tasche c'è qualche soldo di più, all'ultimo di carnevale, quando il chiasso senza limiti diventa suggestivo e sfida a superarlo. Se si potesse, col proceder degli anni, limitare la frenesia di Bacco a questi due giorni! Sarebbe già tanto di guadagnato rispetto all'antica fama tracannatrice e dissipatrice della città!

Il cinquantenario di uno stabilimento cittadino. Il 30 dicembre scorso lo Stabilimento elettrotecnico Umberto Navarra festeggiò il cinquantenario della sua esistenza. Il proprietario sig. Umberto Navarra volle alla sera riunire tutti i dipendenti a un ricco rinfresco, durante il quale venne offerta al titolare una medaglia d'oro, e da questi agli addetti, specie alle maestranze occupate da oltre due decenni, vari doni di valore.

Fondata dal sig. Luigi Tommasini il 30 dicembre 1872, la ditta svolse ancora nei primordi, e cioè quando questa industria era appena conosciuta, la sua attività con la fabbricazione e posa dei primi telefoni, telegrafi, parafulmini di proprio sistema e luce elettrica a mezzo di pile, non essendo in quell'epoca conosciuti i generatori rotanti. Morto il vecchio Tommasini da circa vent'anni, l'attuale proprietario, prima socio, poi indipendente, tenendosi al corrente delle continue innovazioni, con sano criterio tecnico allargò il lavoro dello stabilimento eseguendo, periodicamente, i più importanti lavori locali del genere, a vantaggio della piccola industria triestina.

I concerti d'organo a S. Antonio Nuovo. Come abbiamo da tempo preannunciato, la sera di lunedì 8 corr. sarà solennemente inaugurato nella chiesa di S. Antonio Nuovo il grande nuovo organo, nuovo — diciamo — in quanto dal radicale rinnovamento ben poche parti del vecchio strumento sono rimaste. Collauderà l'organo l'illustre prof. Oreste Ravanello, direttore della Cappella del Santo a Padova, che alla fama d'organista fra i migliori d'Italia, aggiunge quella d'improvvisatore impareggiabile. Mercoledì 10 corr. il prof. Ravanello darà un secondo ed ultimo concerto d'organo. I programmi delle due purissime serate d'arte, che sono attese col più vivo interesse nel nostro mondo musicale, saranno pubblicati quanto prima.

Una conferenza sui monumenti dell'Istria. Venerdì sera, alle 21, come già fu annunciato, si terrà nella sala della Minerva, sotto gli auspici della società stessa e della Società Atene e Roma una conferenza di molto interesse, e per l'argomento, e per la personalità della conferenziera, che di esso ha fatto suo studio esclusivo negli ultimi anni. La dottoressa Bruna Tamaro, addetta al R. Ufficio delle Belle Arti, illustrerà all'uditorio, con la scorta di molte proiezioni, i monumenti romani dell'Istria: monumenti in realtà meno conosciuti fra noi di quanto si crede, specialmente con riguardo ai lavori condotti negli ultimi tempi per metterli meglio in valore.

Costituzione di una sezione della «San Giusto» fra sordomuti a Pola. Lunedì 1.o gennaio, a Pola, davanti a numerosi sordomuti e con l'intervento del presidente e del segretario della sezione triestina, si tenne un'adunanza per la costituzione della sezione di Pola. Il presidente Nessich spiegò agli intervenuti lo scopo dell'adunanza e il programma dell'associazione, riscotendo spesso l'approvazione dei presenti. Si passò poi alla nomina del rappresentante la sezione di Pola che venne eletto nella persona del signo Renato Valcovich, un colto sordoparlante, il quale ringraziò con sentite parole della fiducia accordatagli e promise di dedicare tutto se stesso a pro della sezione di Pola.

In memoria di Giuseppe Ara. Il 30 dicembre u. s., ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto prof. Giuseppe Ara, fu conferito a un alunno del secondo corso liceale del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» il premio derivante dalla fondazione «Giuseppe Ara» di quest'istituto.

Le onoranze a Tomaso Luciani

Abbiamo da Albona, 2, sera:

Venerdì 29 u. s. si tenne una seduta del comitato allargato per la traslazione dei resti mortali di Tomaso Luciani. Il presidente prof. M. Curellich diede relazione dell'attività del comitato ristretto; il cassiere G. Dusman, delle spese sinora incontrate.

Quanto all'epoca della cerimonia, si fu dell'opinione che essa si debba possibilmente tenere tra il 20 maggio e il 10 giugno p. v., e s'incaricò il presidente di avviare pratiche col prof. Giovanni Quarantotto, perchè il trasporto delle spoglie di T. Luciani e Carlo Combi, dei due intimi amici e compagni di fede, valorosissimi campioni dell'irredentismo, abbia a seguire contemporaneamente, purchè le due solennità si svolgano a un giorno di distanza, e quella di Albona in ogni caso in giorno festivo.

Si prese a grata notizia l'idea del comitato regionale giuliano della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano di pubblicare una breve monografia sul Luciani; si espresse inoltre il più vivo plauso al comm. dott. Isidoro Furlani, che intende illustrare in un suo studio uno dei periodi della vita del grande patriota.

Tenendo conto dei meriti acquistati verso la terra nativa dal prof. Luciano Luciani, si decise di chiamarlo a far parte del comitato d'onore. Si prese pure la risoluzione di donare al Museo del Risorgimento di Trieste un quadro ad olio del Luciani, messo a disposizione dal comitato dagli eredi dell'avv. Antonio Scampicchio, amico e collaboratore dell'illustre albonese. In chiusa il presidente eccitò vivissimamente i presenti a fare la più attiva propaganda per la buona riuscita della solennità.

Una settimana di beneficenza pro Associazioni dei minorati di guerra

Sotto la presidenza onoraria del sindaco dott. Giorgio Pitacco e del prefetto comm. Crispo-Moncada, le associazioni Mutilati, Tubercolotici, Madri e vedove dei caduti e Orfani di guerra, si sono costituite in comitato per organizzare una settimana di beneficenza a favore di tutti i minorati della guerra. Il comitato generale venne formato come segue: Presidente cav. Armando Martellanz-Bosco; vicepresidentessa, Maria ved. Zanetti; segretario tecnico, Gustavo de Radic; segretario amministrativo, Bruno Bidoli; cassiere, Mario Costantini; revisori, ing. Giuseppe Urbanis, Guido Slataper, dott. Paolo Iacchia e Francesco Consoli.

La settimana avrà inizio il giorno 7 corr. A tale scopo e per preparare la cittadinanza ad accogliere bene la serie dei festeggiamenti, il comitato ha pubblicato un nobile manifesto alla popolazione in cui ricordata la vittoria conquistata col sacrificio generoso dei caduti e dei mutilati, esorta tutti ad aderire alla settimana di beneficenza in favore di quanti benemeriti piangono nell'inedia.

A rendere più solenne e proficua la manifestazione patriottica e umanitaria, un gruppo di signore si è messo a disposizione per organizzare un ballo all'Hotel Savoia. Il gruppo di signore costituitosi in comitato a parte è sotto la presidenza della contessa Anna Segrè ed è composto dalle signore: Dora Blau, Etel Uccelli, Rosina Gattegno, Gina Petenini, Lina Pollich, Amalia Gamba.

Il comitato generale per la settimana di beneficenza fa appello alla parte più eletta della cittadinanza perchè concorra con ogni mezzo alla riuscita del ballo che avrà luogo il 10 corr. alle ore 22.

Il ballo «Pro cultura mazziniana». Per sabato notte, nella sala Fenice, un comitato allestisce una festa da ballo il cui netto ricavato andrà devoluto a favore del fondo per l'incremento delle biblioteche della «Pro cultura mazziniana». La cura posta dal comitato nell'organizzazione della festa, ne assicura il miglior esito. Le danze cominceranno alle 21. Il noto macchiettista Angelo Cecchelin allieterà la serata con le sue gustosissime produzioni. Sarà bandito un concorso di cartoline con ricco regalo alla vincitrice.

La festa pro Federazione maestri di danza. Come già annunciato, questa sera, dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice una grande serata di danza, organizzata dal Comitato feste di questa federazione. Il netto ricavato andrà a totale beneficio dei fondi sociali. L'eccezionale programma che verrà svolto in questa serata, oltre comprendere la celebre danzatrice classica Mary Monteverde e le danze orientali eseguite dal signor Fermon Elias, due numeri di speciale attrattiva per gli appassionati, sarà arricchito da un caratteristico cotillon.

Quadri donati a S. Giusto. Il poeta concittadino cav. Cesare Rossi, donava, di questi giorni alla nostra Basilica un quadro degno di menzione: una riuscitissima copia cioè della «Madonna di S. Vincenzo» della scuola di Raffaello, eseguita dalla pittrice contessa Malfatti di Venezia.

L'originale che dovrebbe trovarsi presentemente nella Galleria di Dresda, è nato in S. Geminiano di Toscana e porta il titolo di «S. Vincenzo», perchè, forse, originariamente, destinato a una chiesa di questo nome. Soggetto della tela è la Vergine con in grembo il Bambino, il quale, abbracciando il piccolo Battista, lo va baciando affettuosamente.

Il quadro, da lunghi anni proprietà della famiglia Rossi, fa adesso bella mostra di sè nella cappella di S. Servolo, dirimpetto a quello del Carpaccio.

L'amministrazione parrocchiale, ringraziando sentitamente il generoso donatore, coglie l'occasione per estendere la sua gratitudine anche alle signorine sorelle Drioli, che tempo fa, regalarono pure alla chiesa alcuni quadri di pregio, nonchè un ricchissimo reliquario di squisita fattura, adorno di agate, corniole e lapislazzuli.

Tra i detti quadri, bellissimo è particolarmente quello del «Battista in colloquio con i farisei», superba copia di una tela d'ignoto autore della scuola bolognese, che ora adorna la parete a destra nella cappella di S. Sergio.

Doni al Museo di storia e d'arte. Al Museo civico di storia e d'arte pervennero in dono oggetti dell'epoca romana dall'ing. Simeone Damianovich e dal Museo di storia naturale; una notevole quantità di frammenti di vetri antichi dal bar. Rosario Currò; monete romane e moderne dalla signora Rosa Nussbaum e dai signori Elio Micheletti e Aristodemo Verditz; un ventaglio dell'epoca napoleonica dalla signora Maria Polli.

Allo stesso museo vennero donate inoltre per la sezione del Risorgimento, fotografie dai signori Eugenio Garzolini e prof. Luigi Candotti; ricordi dei moti studenteschi per l'Università di Wilten dal prof. Ugo Pellis, una medaglia per le annessioni del 1870 e una per l'erezione di un nuovo campanile di S. Marco, insieme a cimeli di carattere cittadino dal signor Aristodemo Verditz.

Una nuova filiale della Biblioteca popolare comunale. Giovedì sera s'inaugura a Servola la Biblioteca popolare comunale nei bellissimi locali del Ricreatorio della Lega Nazionale, messi gentilmente a disposizione. La Biblioteca sarà aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.30 e avrà una sala di lettura fornita delle più quotate riviste ed illustrazioni. Una semplice cauzione — una volta tanto — di lire 3, darà diritto al prestito a domicilio dei libri di vario genere

Il Capodanno alle carceri giudiziarie. A Capodanno ai detenuti delle carceri giudiziarie della città, vennero offerti dolci e frutta offerte generosamente dalla ditta di Beniamino Zerial, come già fecero per il Natale dei carcerati minorenni le ditte Ferdinando Bertos e Rosa Varin.

Le sorprese degli ignoti
La caccia alle abitazioni incustodite
Un bottino di circa 50.000 lire

Fra coloro che non possono dire di aver bene iniziato il nuovo anno è da annoverarsi Mehmet Abdulah fu Allid, da Scutari, di 40 anni, abitante in Androna S. Silvestro n. 3. Costui, proprietario del «Caffè Popolare» in via Ribongo, passò la notte dal 31 dicembre al 1.o gennaio nel proprio esercizio, rigurgitante di avventori in fregola di cominciare in letizia l'anno novello. Di questa sua forzata assenza da casa approfittarono alcuni ignoti ladri, che, rinunciando al riposo festivo, gli si introdussero nell'abitazione, scassinando la porta d'ingresso. Riuscirono così a realizzare un bottino davvero considerevole. Rientrato in casa nelle prime ore del mattino, il Mehmet, trovando la porta scassinata arguì che qualche grosso guaio era avvenuto ai suoi danni e infatti, come fu nell'appartamento, notò di colpo che nelle ore della sua assenza i ladri vi avevano fatto man bassa, impossessandosi di quanto di buono era caduto sotto le loro mani. Da accurate indagini, subito compiute, il Mehmet notò che gli erano stati rubati 20 biglietti di banca da 1000 lire, 36 mila dinari e 16 biglietti da cento lire contenuti nello stipetto di un comò. Assieme circa 46.000 lire. Inoltre dal guardaroba erano state involate 6 paia di lenzuola di tela e ancora 12 anelli d'oro, 1 orologio di argento, mezzo marengo d'oro, un tallero di Maria Teresa e 50 lire in spiccioli, il tutto per un valore di altre 3500 lire.

Nella notte stessa il Mehmet si recò alla stazione di carabinieri di via Orologio a denunziare il furto patito e il vicebrigadiere Roggio iniziò subito le indagini opportune, che sono a buon punto, tanto da ritenersi imminente l'arresto dei malandrini. E' per ciò che su questo ingente furto non si forniscono, per ora, maggiori informazioni.

— Chiuso lunedì a mezzogiorno il suo negozio in via Ed. de Amicis n. 9, il negoziante in commestibili Guglielmo Müller, di 43 anni, abitante al N. 11 della via sunnominata, si recò nel suo appartamento, ove abita solo. Senonchè, quando fece per aprire la porta d'ingresso, constatò che questa aveva un foro. Entrato nell'abitazione, non tardò a constatare che i ladri vi avevano fatto una visita minuziosa e che avevan rubato due catene d'oro, fra cui una lunga con ciondolo, due spille e una matita: oggetti di un valore complessivo notevole. Inoltre mancava una moneta di 10 corone d'oro e 500 corone d'argento.

Il furto fu denunciato al commissario del quartiere.

Fioriture romantiche
Il supremo congedo di una giovinetta morta per amore

Fioriture di romanticismo che in questa epoca cinicamente utilitaria sembrano sbocciate, malgrado tutto, in un terreno poco propizio, la cronaca nera ne registra di quando in quando nell'analizzare i moventi in cui si inquadrano grandi e piccole tragedie dell'anima, protagonista l'amore. Si potrebbe trarne una divagazione forse non priva d'interesse, che noi non faremo, poichè l'eloquenza dei fatti ce ne dispensa.

Giorni or sono, come riferimmo, Alda Peressini, una giovinetta non ancora ventenne s'avvelenò e morì poco dopo su un letto di ospedale.

Per amore. Nel giovane ch'ella amava, vedeva, all'infuori di ogni considerazione di opportunità, puramente colui per il quale il suo piccolo cuore aveva conosciuto le dolci trepidazioni e i primi battiti affrettati che dan la gioia di una vita all'infuori di tutto quello che di comune e di grigio ci circonda. Ma, come succede quasi sempre, non tardarono a sorgere ostacoli a quell'amore nato nel primo impeto di una giovinezza inconscia e rigogliosa: piccoli futili motivi forse; chiacchiere e piccinerie, malignità e cattiverie di poco conto per chi avesse saputo avere l'animo forte e la volontà ferma del disdegno da opporre. Ma Alda Peressini, anima di sognatrice, non seppe resistere al tormento di quelle avversità che a lungo offuscarono il suo ideale. Poco a poco si accasciò e soggiacque vittima della sua anima impressionabile e delicata. E di quest'anima tutta presa dal miraggio dell'amore, è specchio la lettera che la giovinetta scrisse al fidanzato prima di darsi la morte:

«Bruno, giacchè il destino non vuole la nostra felicità, sfuggo dandomi la morte, muoio, sì, Bruno, muoio per amore; t'amo troppo, non posso vivere senza di te. Salutami e baciami i tuoi cari. Addio per sempre; rimorso a chi mi ha fatto del male, addio Bruno. Alda disgraziata».

Così, umile e ingenuamente tragica, triste e sconsolata, la piccola sensitiva disse l'addio supremo all'uomo che doveva decidere del suo destino.

Oggi, nel lugubre grigiore invernale, nel Camposanto immenso, sperduta fra tante altre, una croce segna dove la povera giovinetta riposa di quella pace a cui anelò la sua anima affranta.... povero fiore schiantato dal turbine.

Cadendo in un fossato

Ieri, alle 14.45, la Guardia medica fu avvertita che in Guardiella - Scoglietto N. 274, certa Giuseppina Maitzen, di 30 anni, cadendo in un fossato profondo due metri, aveva riportato la frattura complicata del femore destro. Il dottor Catolla, dopo aver prestato alla disgraziata le cure del caso, la inviò all'ospedale.

Minutaglia. Dopo aver girate parecchie osterie il bracciante Giuseppe Guzzogolla, di 26 anni, abitante in via Economo n. 10, si incontrò in via Sanità con due regie guardie le quali, vedendolo traballante in modo da cascare loro addosso, lo ammonirono. Ma anzichè smetterla, il Guzzogolla si diede ad ingiuriare i due militi, che lo trassero in arresto e lo mandarono a dormire al Coroneo unitamente agli altri ubriachi di Capodanno.

La disgrazia di un ragazzo. Giuseppe Marconcig, un ragazzo di 8 anni, abitante in Rozzol n. 884, uscito ieri mattina dalla scuola di via Casimiro Donadoni, si recò con altri coetanei a Montebello, ove, a un certo momento volle arrampicarsi sopra un muro, senonchè giunto a tre metri di altezza, la pietra sulla quale s'era aggrappato si staccò e lo trascinò nella caduta. Soccorso dai compagni, il Marconcig fu trasportato alla caserma delle regie guardie di Rozzol, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, prontamente accorso, constatò che il ragazzo aveva riportato una vasta ferita lacero contusa ledente cute e sottocute e la muscolatura della gamba sinistra. Dopo le prime cure fu trasportato all'ospedale e ivi accolto.

Pro monumento a G. Oberdan

Dalla ditta G. Montalbetti lire 50.

Raccolte fra gli impiegati della ditta F.co Mell: Franco Gabrielli lire 10, Ferruccio Mazzoli 10, Lorenzo Grünes 10, A. Cavalcante 10, G. Mayr 10, E. Krall 10, P. Stossich 10, A. Tesser 10, G. Turek 10, S. Schussnig 5, R. Morgagna 5, P. Baldini 5, M. Dorligo 5, M. Zanuttig 5, L. Rittmayer 5, G. Marcovich 5, G. Bernuli 5, M. Zottig 5, G. Orel 5, O. Oeser 5, A. Magnifico 5, F. Ogris 5, G. Toselli 5, A. Carmol 5, G. Palmiro 5, A. Contel 3, Valiani 2, Zucchini 2, Petri 1. Totale lire 178.

Raccolte fra i brigadieri e vigili urbani del primo settore di via Madonna del Mare: Carlo Villini 5, Ugo Belnatig 5, Giacomo Boghes 1, Franco Marega 3, Michele Padovan 3, Umberto Odorico 2, Luigi Fornarelli 1, Giacomo de Candido 1, Eugenio Ceconi 1, Galliano Cocevar 1, Nicolò Fornasaro 1, Umberto Divo 2, Albino Olivo 3, Galliano Padovan 3, Nunzio Palmino 2, Angelo Cattaruzza 2, Pietro Blasizza 3, Enrico Zulianelli 3, Giuseppe Priore 5. Totale lire 47

Scelleratezza di madre o dramma angoscioso?

Un bimbo di tre mesi abbandonato al suo destino

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, la signora Giuseppina Cleria, dopo essersi recata a fare delle spese in Piazza Garibaldi e d'aver acquistato dell'olio nel negozio Olivo, rincasò. Giunta nella casa dove abita, in via Raffineria n. 11, scorse sulla rampa delle scale che conducono al primo pianerottolo un involto bianco che a tutta prima sembrava un fagotto di biancheria.

Ritenendo che fosse stato lasciato momentaneamente colà da qualche lavandaia recatasi presso qualcuna delle famiglie abitanti in quello stabile, la signora stava già per allontanarsi, quando le sembrò che l'involto si movesse leggermente. Credendo di sbagliarsi, volle esaminare attentamente quel fardello per vedere che cosa contenesse.

Il figlio del destino

E s'immagina la sua sorpresa quando, aperto l'involto, constatò che conteneva un bel maschietto bianco e roseo, pieno di vita. Un bimbetto di circa tre mesi!

Per alla impressionato... dalla vista dei vigili, il piccolo abbandonato sorrise loro; ed era un sorriso di beata incoscienza per il suo triste destino. La notizia della scoperta si divulgò rapida. Sopraggiunsero alcune donne che abitano colà ed è facile immaginarsi i loro commenti:

— Ma la vardi, siora Luzia, che bela creatura!

— Come ch'el ridi!

— Ma el xe un amor!

— Eh mama? Un bel cuor de tigre! Eh, se mi gavessi giudize!...

— Impicarla subito!

— Se no gavessi a casa za quatro, lo ciolessi co mi...

In quella sopraggiunsero i vigili urbani Vidali e Sponza, che assunsero i primi rilievi.

Mentre i commenti fiorivano intorno al piccino, una delle donne si offrì di portare il piccino all'ospedale, e vi si recò senz'altro. Il sanitario di turno confermò che il bel maschietto poteva avere al massimo tre mesi e lo trovò inoltre robusto e sanissimo. Affidato ad un'infermiera, il figlio del destino fu portato nella sezione «maternità», dove troverà una mamma putativa più pietosa di quella che lo ha dato alla luce.

Il funzionario di p. s. di servizio all'ospedale avvisò dell'accaduto il cav. Magaldi, il quale dispose prontamente perchè venissero iniziate opportune indagini, allo scopo di rintracciare, se possibile, la madre.

Perchè fu abbandonato?

Si ritiene, come è supponibile in tali casi, che si tratti del testimonio importuno di un fallo che si vuol occultare, quantunque ciò sia forse discutibile visto che la creaturina ha ormai tre mesi. Non è escluso poi che la madre del piccino sia una di quelle disgraziate alle quali la vita nega anche il pane necessario per vivere. Forse, visto che non poteva più crescere sano e rigoglioso il frutto delle sue viscere, piuttosto che vederlo ammalarsi e languire su un seno esausto, avrà pensato di affidarlo alla buona ventura perchè dalla pietà del prossimo egli potesse avere quello che ella non poteva dargli. Ad ogni modo deve trattarsi di uno di quegli atti disperati che concludono una tragedia intima il cui velo non è facile sollevare; forse la madre agendo in questo modo ha salvato la vita al piccolo essere che forse concepì in un momento di cieca fiducia alle proteste dolci di un seduttore cinico. Forse il piccino non saprà mai tutto il dolore della disgraziata che fu sua madre.

E' la tristezza della vita, ma forse non è ancora il fango del male...

Altre ipotesi

Questo, per evitare il consueto «cliché» in chiave di madre snaturata, ma s'intende che lo diciamo puramente per amore di ragionamento sereno. Obiezioni contrarie non mancano certo. Potrebbe affermarsi che all'amor materno, quando è espresso in tutta la sublimità del suo significato, qualsiasi sagrificio, per quanto aspro, è preferibile al la decisione di abbandonare al proprio destino un essere che la madre ha tenuto presso di sè per tre mesi, che ha vezzeggiato e nutrito. Il fenomeno mostruoso di una madre che non ama il proprio bambino è, fortunatamente, un'eccezione rarissima, ma che pure dev'essere ammessa. E ci fermiamo qui per brevità in attesa che le indagini riescano, se possibile, a fare un po' di luce nella faccenda.

Ancora strascichi di Capodanno

Zuffa casuale o rapina premeditata?

Non si sa se sia un nuovo genere di rapina o una zuffa casuale terminata con un borseggio. Il fatto è questo: L'altra notte, il caffè «Reclame», in piazza Garibaldi, rigurgitava di gente che faceva colà l'ultima tappa delle due feste. Ad un tratto entrò, accompagnato da un ragazzetto, un cieco, suonatore d'armonica e dopo aver suonato girò per i tavoli a chiedere l'elemosina. Giunto dinanzi a quello dove si trovava certo Giacomo Pascoli, abitante in via dell'Olmo N. 7, il cieco ripetè la sua domanda, ma quegli, che stava discutendo con un compagno, non si accorse del suonatore. Fu allora che un giovane il quale sedeva assieme a due amici a un tavolo poco distante, rimproverò acerbamente il Pascoli, perchè non faceva l'elemosina al cieco. Il Pascoli, risentitosi, protestò dicendo che era affar suo il dare o non dare l'elemosina. Ma non aveva ancora finito di parlare che uno dei tre gli scagliò in faccia un bicchiere. Era questo, a quanto pare, il segnale convenuto, poichè gli altri si levarono dal tavolo, si gettarono sul Pascoli, lo buttarono a terra e quindi, dopo brevissima colluttazione, si diedero alla fuga.

Riavutosi, il Pascoli non tardò a constatare che gli mancava il portafogli contenente una cinquantina di lire. Sicuro che a derubarlo erano stati i tre, si recò al commissariato di via Brunner, dove denunciò l'accaduto. Iniziate prontamente le indagini, furono tratti in arresto certi Carlo Scherianz, di 23 anni, abitante in via del Pozzo del Mare N. 2 e Bruno Godina, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani N. 2. Sebbene i due negassero di aver preso parte al fatto e indosso a loro non fosse stato trovato il portafogli del Pascoli, passarono al Coroneo.

Un abbraccio che manda al Coroneo

Non si vedevano da parecchio tempo, e, per sua natura schietto, Giuseppe Petronio, di 35 anni, abitante in S. Maria Maddalena N. 445, confidò all'amico di essere contento perchè aveva allora incassate 350 lire dall'amministrazione degli Oleifici triestini di Sant'Andrea, ove egli è occupato in qualità di bracciante.

E il Petronio invitò l'amico F. Pulz, di 33 anni, bracciante disoccupato, che abita in via delle Scuole israelitiche, a bere un «goto».

Nell'osteria di via del Ponte, ove i due amici entrarono, i «goti» furono parecchi e il Pulz, della generosità dell'amico si mostrò tanto grato che, ad un certo momento, si dette ad abbracciarlo con un gesto largo di fraterna espansione. Poi, dopo gli abbracci, si alzò da tavola dicendo all'amico:

— Caro Petronio, te saludo.

— Dove te va?

— I me speta a casa; devo andar!

E senza indugiare, il tizio si eclissò. Subito dopo il Petronio, datosi una toccatina al posto ove era la tasca interna della giacca, ebbe uno scatto. Il portafogli non c'era più... Un lampo! Non poteva essere stato che il Pulz a borseggiarlo. Recatosi a denunciare la cosa alla Questura, il Pulz venne arrestato poco dopo dagli agenti.

— Ma perchè i me vol menar al Coroneo? Mi son inocente: come i vol che mi gue porto via le fadighe de un mio amico?

Non s'intenerirono gli agenti, i quali, perquisitolo, gli rinvennero addosso, nascoste tra le mutande, 200 lire, tra cui c'era una banconota da cinque lire lacera agli angoli e che il borseggiato riconobbe per propria. E l'amico finì alle carceri del Coroneo.

Il paciere... borsaiuolo

Nel buffet di via Riborgo n. 26, ieri sera, dopo le 22, scoppiò un diverbio tra certo Amerigo Skerl, abitante in via del Sapone n. 6, e la sua amante. Uno dei clienti, tale Armando Mainardi, da Venezia, s'intromise nel vivace diverbio per calmare lo Skerl, senonchè questi s'avventò contro il paciere con duplice intenzione: aggredire e derubare. La manovra fu eseguita con abilità da borsaiolo, poichè lo Skerl riuscì a rubare al Mainardi il portafoglio contenente 220 lire e documenti personali. Infilato, quindi, l'uscio, fu invano inseguito dal danneggiato che allora comunicò la notizia alla polizia fascista, i cui militi riuscirono rapidamente a scovare lo Skerl e a tradurlo alla Questura.

Pioggia d'oro nella fantasia di un demente

Vittorio Trebich, di 54 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 227, da circa tre mesi si comportava in casa stranamente, dando segni evidenti di squilibrio mentale. Parlava continuamente di milioni che doveva avere da tutti i medici. Inoltre diceva che attendeva miliardi dall'America, dove aveva mandato una macchina... Ieri mattina, poi, il poveretto si recò in un bar, sito al n. 3 di piazza del Ponterosso, dove esigeva assolutamente dal proprietario 10 milioni. Visto che non era possibile di calmarlo, qualcuno telefonò alla Croce verde e sul posto si recarono tre infermieri. Fatto visitare dal dott. Gusina, il disgraziato fu riconosciuto più che maturo per il manicomio, sicchè fu trasportato all'ospedale e ivi accolto nell'ottavo reparto.

Ancora la Banca automatica generale internazionale

Qualche dettaglio di retroscena

Le indagini per stabilire le responsabilità di Giovanni Ive, l'ormai famoso ideatore della Banca automatica generale internazionale, continuano da parte della Questura, mentre si sta completando l'istruttoria. E' risultato, intanto, che primi denunciatori dell'Ive sono stati una sua impiegata, la signorina Ada Barich, abitante in piazza S. Caterina n. 4, e l'impiegato Renato Riz, abitante in via dei Mirti n. 17. Il Riz era stato assunto alle dipendenze del pseudo banchiere dopo un contratto, secondo il quale egli avrebbe dovuto depositare una cauzione di 2000 lire, e sarebbe entrato in servizio con un emolumento di 16 mila lire annue. Egli, senz'altro, depositata a mani dell'Ive la cauzione, verso rilascio di un effetto bancario, assunse il posto assegnatogli e per tutto il mese lavorò. Si trattava, si di organizzare i servizi, ma, trascorso il mese egli chiese il suo stipendio. L'Ive, evidentemente sprovvisto di denaro, badava a tirare avanti con pretesti, ciò che però non persuase l'impiegato nè l'impiegata, alla quale toccò il medesimo caso, avendo stabilito lo stipendio di 1000 lire mensili, e versata una cauzione di 500 lire. Successivamente, tanto l'uno che l'altra, insospettiti da varie circostanze, chiesero non solo lo stipendio, ma anche la restituzione della cauzione. L'Ive se n'adontò, ma non persuase i due a desisterle dal proposito a recarsi a chiedere chiarimenti alla Questura. Fu in seguito a ciò che avvenne l'arresto dell'Ive. Il resto è noto.

Le risorse di un disoccupato

Adolfo Favretto, un giovane che non troppo facilmente si perde d'animo, aveva lasciato Meolo, una borgatella del Veneto, per venire a Trieste in cerca di lavoro. Fu sfortunato, ma giovandosi delle sue buone qualità, trovò istessamente il modo di tirare innanzi. Si presentò all'autoparco militare di Rozzol e fattosi ricevere dal comandante, gli disse:

— Mi manda il colonnello Ferrari, comandante l'autoparco di Venezia...

— Ebbene?

— Ha detto che venga da lei e che mi tenga a sua disposizione...

Il comandante si riservò di assumere informazioni in proposito. Intanto, al Favretto fu permesso di rimanere nell'autoparco ed egli vi rimase circa due settimane, fruendo naturalmente del rancio e dell'alloggio. Ma le richieste informazioni sul suo conto non tardarono a giungere e risultò che il Favretto aveva escogitato quell'espediente per vivere senza preoccupazioni.

Fu mandato al Coroneo a continuare la diaria favorevolmente accordatagli dalle autorità governative.

Un epilettico precipita dal secondo piano

Giusto Veronese, di 10 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 150, va soggetto ad assalti epilettici. Ieri, verso le 10.30, il poveretto era affacciato alla finestra della sua abitazione, al secondo piano della casa, quando, colto da un attacco del male, precipitò nel vuoto. Fortunatamente il ragazzo si impigliò in alcune grosse funi tese all'altezza del primo piano, che attutirono la violenza della caduta, in modo che il Veronese rimase pressocchè illeso. Accorse due donne che si trovavano nel cortile, il disgraziato fu tratto di là, mentre uno dei presenti telefonava alla Guardia medica.

Il sanitario accorso, riscontrò al ragazzo leggere abrasioni cutanee al collo. Dato però che egli era in preda ad agitazione nervosa, per il grande spavento, fu accompagnato, per ogni buon conto all'ospedale.

(NOTE DI CRONACA)

Tosse, catarro: questi sono i due sintomi più molesti di parecchie malattie delle vie respiratorie. Disturbi che non vi lasciano pace e non vi permettono il sonno, che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili come la tubercolosi, catarro all'apice, polmonite, ecc., vanno migliorando coll'uso continuato del CREOFOSLOLACTOL, le forme più benigne, come le tracheiti, bronchiti, sentono i più sicuri rimedi dal GUAIATIM. Questi due rimedi si preparano nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). — Ore 20.30: «Le Villi», 2 atti di G. Puccini; «Il Carillon magico» 1 atto di R. Pick-Mangiagalli.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «Grand Hotel», 3 atti di Cauci e Ferrero.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'uomo della foresta» con G. Raicevich.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La notte dell'anima».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Debito d'amore» con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Malia» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Rosa di Fortunio» con D. Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Teatri e Concerti

Verdi. Come è stato precedentemente annunziato, stasera si darà la terza rappresentazione dell'opera «Le Villi», di Puccini, e del poema mimo-sinfonico «Il carillon magico», di Pick-Mangiagalli. L'impresa del teatro, desiderando fare speciali agevolazioni al pubblico delle rappresentazioni festive pomeridiane, ha aperto un abbonamento per dieci mattinate in cui saranno date opere varie, senza ripetizioni. Il prezzo d'abbonamento, senza ingresso, ai palchi di piepiano, per le 10 recite, costa lire 400; per i palchi di primo ordine lire 300 e per le poltroncine lire 100. Intanto nella settimana gli spettacoli vennero ordinati così: giovedì «Crepuscolo degli dei»; sabato prima rappresentazione di «Loreley», del maestro Catalani.

Politeama. «Grand Hotel», la comicissima operetta rappresentata iersera con pieno diletto del pubblico, ed eseguita briosamente dalla compagnia di Guido Riccioli, si replica stasera, avendo ieri riportato un successo d'ilarità. Come al solito tutti i bravi esecutori ebbero applausi prolungati e replicati durante e dopo gli atti.

Nazionale. La serie delle pienone continua senzatregua. Ieri dinanzi a folle impressionanti fu proiettata l'attesa film «Atlantide», che si può giustamente considerare quanto di più imponente fu finora presentato allo schermo, per grandiosità di messa in scena, per bellezza pittoresca di quadri, per l'avvincente vicenda passionale che si svolge sullo sfondo dei più suggestivi paesaggi africani e su quello fantastico della leggendaria Atlantide, il continente sommerso nelle misteriose profondità dell'Oceano rievocato ora con vivida fantasia. Il pubblico rimase soggiogato — è la parola — dalla magnificenza grandiosa di questa cinematografia, che è destinata certo a rimanere a lungo sullo schermo. La rivista triestina «Non c'è trucco, signori!», continua a furoreggiare ed ebbe anche ieri il più giocondo successo di risate ed applausi. Oggi l'attraentissimo programma si replica.

Fenice. Pubblico in folla assistette anche ieri a tutte le proiezioni della film in due parti: «L'uomo della foresta». Dato il bel successo ottenuto, oggi si proietta ancora la prima parte. Domani la seconda e ultima parte.

Nella varietà molto ammirato il grazioso numero di «Max G. Gilbert», con i colombi ammaestrati, e grandi applausi al comico parodista «Catoni», per le sue gustosissime imitazioni. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Filodrammatico. Anche ieri sera il prof. Masiero, al numeroso pubblico che assistette ai suoi interessanti esperimenti illusionistici diede un godimento ricco di episodi sensazionali e fu vivamente applaudito, riconfermando così il successo della prima serata e assicurandosi il pubblico plaudente anche per le successive.

Eden. Oggi va allo schermo la film «Le due orfanelle» della Casa Ambrosio di Torino. In questo celebre dramma romantico prendono parte i bravi artisti Lidia Quaranta e Mario Casaleggio.

Nella varietà, «Stellina» e il «Duo Wally» acrobati, continuano a mietere applausi.

Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continuano con crescente successo le magnifiche proiezioni del dramma passionale «Debito d'amore», protagonisti gli insigni e celebrati artisti Olga Benetti e Gustavo Serena. Primo spettacolo alle 17; ultimo alle 22.

In preparazione: «Mare» con Andrea Habay.

Al Modernissimo: «Malia» con Francesca Bertini e Lido Manetti. Rappresentazioni continuate dalle 17 alle 22.

Ultimo giorno di «Rosa di Fortunio» al Novo Cine. D. Jacobini, L. Manetti, A. Cassini, M. Parpagnoli e O. Bilancia nella loro superba interpretazione di «Rosa di Fortunio» che si proietta oggi per l'ultimo giorno dalle 16 in poi. «Il cadavere vivente», tratto dal più poderoso romanzo di Leone Tolstoi, novità per Trieste, andrà allo schermo domani giovedì.

Lina Millfleur in «Sonata a Kreutzer» di L. Tolstoi al Cine Savoia. Oggi dalle 16 in poi, va allo schermo il poderoso romanzo di L. Tolstoi dal titolo «La sonata a Kreutzer. Successo senza precedenti.

Prossimamente: «La trovata del brasiliano», protagonisti Oreste Bilancia e Gigetta Rodolfi.

Cine Iris. Folla enorme pure ieri, accorse ad ammirare la film storica «La peste a Firenze», che oggi si proietta per l'ultima volta a Trieste.

Teatro Alfieri. Replica a richiesta della bellissima film «Tragedia di bambola» con Clarette Rosay. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. Oggi replica a richiesta dello splendido programma di avventure strabilianti: «Le ultime avventure di Galaor»

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. G. Musner terrà la seconda lezione su «La pittura italiana nel sec. XIX» con proiezioni. Domani alle 20, VI lezione del corso d'Economia politica.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1: Oggi alle 20.30 il prof. L. Iess farà lezione sul «Purgatorio» con proiezioni.

La segreteria centrale sarà aperta d'ora in avanti ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi e soci col solito orario. Oggi pure alla solita ora prova generale di banda per la festa della Befana. Le prove d'assieme per la banda si terranno da ora in poi ogni mercoledì e venerdì alle 20.30. Domani lezioni regolari di ginnastica.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. I soci sono vivamente pregati di volersi mettere al corrente con i canoni sociali. Tutti gli associati che entro il corrente mese non si troveranno in regola con i pagamenti, verranno radiati dall'albo dei soci a sensi della lettera b) dell'articolo II dello statuto sociale.

Sono aperte le iscrizioni per l'abbonamento al «Bollettino», organo ufficiale dei mutilati.

L'ufficio di segreteria, via S. Giorgio N. 3, è aperto per i soci tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Associazione combattenti. E' aperto il concorso di segretario amministrativo con lo stipendio di lire 700 (settecento). I concorrenti sono invitati a produrre regolare domanda corredata dalla tessera sociale e da un certificato di benemerenza militare. Termine utile per la presentazione delle domande, il 10 corrente.

Sabato 6 corr. mese la consorella di Gradisca inaugurerà il proprio vessillo. I commilitoni che intendono parteciparvi si trovino alle 9 di detto giorno in via S. Giorgio 3.

Compagnia dei volontari giuliani. Questa sera alle 21, i membri del Comitato pro festa della Befana agli orfani di guerra sono convocati nella sala della Società Operaia Triestina.

S. C. «Esperia». I calcisti della prima squadra e riserve si trovino quest'oggi dalle 15 in poi sul campo del C. S. Marte per il solito allenamento.

Associazione ex allievi. Oggi alle 20.30 si riprendono le conversazioni di cultura generale in sede sociale. Giovedì lezione di ginnastica. Il Consiglio direttivo è convocato per venerdì alle 20.30. La sezione escursionisti indice per domenica 7 m. c. un'escursione sul S. Leonardo.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono convocati al terzo Congresso ordinario che si terrà giovedì 4 corr., nei locali sociali, alle 19. In questo incontro si avvertono coloro che si sono prenotati per l'acquisto di Sci, che tali oggetti dovranno essere ritirati al più tardi entro il 4 corr. sera, dovendosi procedere allo sgombero dei locali finora adibiti a tale uso.

Federazione provinciale della V. G. della Ass. combattenti. La riunione dei delegati sezionali è fissata per domenica 7 gennaio alle 10 in via Boccardi 5, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del delegato provinciale; 2) Nomina del comitato provinciale; 3) Indirizzo al quindicinale «Il domani»; 4) Revisione delle pratiche sociali e amministrative dell'anno 1922.

Unione magistrale triestina. I fiduciari delle scuole popolari e cittadine, dei ricreatori e dei giardini d'infanzia sono convocati per oggi in sede sociale.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza mercoledì 3 corr. alle 15.

Associazione dei Cavalieri della Morte. Consoci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire al trattenimento sociale che verrà tenuto venerdì 5 corrente alle 20.30 nella sala Tartini (via Carducci n. 24).

Unione Sportiva Triestina. Tutti i componenti la prima squadra e riserve sono invitati a trovarsi in sede sociale Caffè-Bar XX Settembre, alle ore 20.30 di mercoledì 3 corr.

Circolo del Mercoledì. Questa sera avrà luogo la solita riunione di danza nella sala Modugno, via Ghiozza 7, dalle 21.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Arcipelago Greco

Isolotto Praso Nisi — Fanale che non funziona. — Il fanale sull'isolotto Praso Nisi è temporaneamente spento. Pos. appr.: latitudine 39.o 08' N., long. 23.o 29' E.

Lemnos

Baia di Mudros — Fanale riattivato. — Il fanale di punta Sangrada ha ripreso il normale funzionamento.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1847, 1045, 1364; carbonai 1263; giov. di coperta II 269; giov. coperta I 634, 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3162, 2678; mozzi cop. 438, 363.

Turno Lloyd: marinai 202; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 103; fuochisti 311; carbonai 177; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: carbonai 164; marinai 173, 86, 200, 199, 181, 196; fuochisti 282.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 420; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitro d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 51, 74, 87, 69; marinai 267; 206, 275, 302, 253; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 123, 407; carbonai 169.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 42; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 42; giovani di coperta 10; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 67; carbonai 25; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 5.

Turno armatori liberi: nostromi 3; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 22.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 3; marinai 8; fuochisti 16; giov. cop. 5; carbonai 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Montenegro», da Venezia, vuoto; «Petka», da Gravosa, con 32 pass. e 59 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Montenegro», per Costantinopoli.

BORSA DI TRIESTE

2 gennaio 1923

Rendita	76.15	Oceania	116
Consolidato 5 p. c.	84.40	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1515	Soc. Tramway	166
Commerc. ital.	931	Tripcovich e C.	269
Commerc. triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	714	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	412
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	234	Cem. Dalmazia	347
Assic. Generali	21500	» Isonzo	109
Grand. Merid.	310	» Spalato	290
Riun. Adriatica	3000	Edison	480
Nav. Adria	301	Eridania	397
» T. Cossovich	65	Kerka	288
» Cosulich	352	Gas Roma	611
» Dalmatia	869	Ilva	11
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	577	Montecatini	181
» Libera Tr.	425	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1410	Pilatura riso	545
» Lussino	650	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	132	Terni	475
Strade ferr. med.	229	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	359		

CAMBI. Amsterdam da 785.— a 805.—; Belgio da 133.— a 136.—; Francia da 144.— a 144.50; Londra da 90.40 a 90.80; Nuova York da 19.40 a 19.55; Svizzera da 368.— a 372.—; Berlino da 0.27½ a 0.29½; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 61.25 a 62.—; Ungheria da 0.75 a 0.82½; Vienna da 0.0275 a 0.0310; Zagabria da 21.— a 21.30.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 21.— a 22.—; dollari da 19.35 a 19.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76.50 a 77.50; lire sterline b. n. da 90.10 a 90.50.

BORSA DI MILANO

2 gennaio 1923

Rendita 3½ f. m. 76.35; Consolidato 5% f. m. 86.—; Banca d'Italia 1514.—; Banca Commerciale Italiana 933; Credito Italiano 719; Banco di Roma 174; Ferrovie Meridionali 346.50; Ferrovie Mediterranee 232; Costruzioni Venete 164; Rubattino 564; Lanificio Rossi 2050; Cotonificio Cantoni 1152; Cotonificio Veneziano 134; Cotonificio Meridionale 70; Elba 60.50; Officine Meccaniche 108; Officine Breda 246; Ansaldo 20; Montecatini 181.50, Metallurgica Italiana 115; Edison 435.50 Società Adriatica 130; Vizzola 852; Marconi 203; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 428; Raffineria Ligure Lombarda 411; Eridania 395; Distillerie Italiane 137.50; Esport. Italo Americana 515; Beni Stabili 417.50; Fiat 263; Isotta Fraschini 11.50; Ilva 11.50; Libera Triestina 422; Rossari Varzi 490; Cascami seta 787.

Cambi: Parigi 144.10; Svizzera 369.50; Londra 90.575; New York 19.55; Germania 0.2725; Bucarest 11.50; Belgio 132.50; Spagna 309; Vienna 0.03; Praga 60.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Pirano. Tanto per recarsi in Francia, quanto in Rumenia, oltre al passaporto per l'estero, è necessario il visto del rispettivo console. Ricambiamo gli auguri. — *Urgente.* Ci sembra un po' strano che chi sta pagando a rate, secondo i patti, puntualmente un debito di 9000 lire debba avere contestazioni, e soltanto dopo versate 8200 lire, da parte del creditore per il modo di eseguire il saldo del rimanente. Ci deve essere qualche particolare che nella Sua lettera non si rileva. — *Armi.* Quasi tutti i musei dispongono, più o meno, di fondi per acquisti. Faccia offerta o si rivolga ad un amatore; lo cerchi, al caso, con avviso collettivo nelle «vendite d'occasione».

Mariabianca. Gli «schioppi» da caccia requisiti dagli austriaci e ricuperati dagli italiani, sono stati restituiti. Per quelli non trovati, occorre pretendere, per tramite delle commissioni di riparazione, il pagamento. — *Una travetta.* Per quanto si dica che la consuetudine diventi legge, una pretesa di tal genere non sappiamo a quale risultato porterebbe presso il Tribunale commerciale. Una cosa sola sarebbe certa: il Suo licenziamento. — *Italianissimo curioso.* Il castello di Miramar apparteneva all'Erario austriaco ed ora a quello italiano. — *Ex internato regnicolo.* Si rivolga all'Ufficio assistenza ex regnicoli, in via d'Annunzio 4.

Nino e Enrico. Lussino. Non esistono nè marescialli in prima, nè in seconda, nè in terza, ma soltanto «marescialli», «marescialli capi» e «marescialli maggiori». Il padre, almeno quinquagenario e inabile a qualsiasi lavoro proficuo e la vedova madre di figlio legittimo, legittimato o naturale, legalmente riconosciuto, loro unico sostegno morto o scomparso per fatti di guerra, hanno diritto all'assegno alimentare continuativo. Se i genitori sono vivi ambidue, la pensione è percepita dal padre. — *La moglie di un travet.* 1) L'assimilazione dei funzionari statali delle nuove provincie è stata decisa nel Consiglio dei ministri giorni or sono. L'applicazione del decreto è vicina. 2) La concessione di un credito bancario è condizionata alle garanzie. 3) Ricambiamo gli auguri.

INCASTRO

La +++++ ×××× c'è ×× +++++ ××
Perchè furtivo io l'ho baciata;
Non ho evitato la sua sfuriata,
Ma a quel paese io l'ho mandata.

Soluzione del giuoco precedente:

O — DIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

La Direzione dell'Istituto di Credito fondiario dell'Istria comunica che le cedole ed i titoli estratti di sua emissione (Cartelle fondiarie 5% e Obbligazioni comunali 4½%) verranno pagati anche dal **Credito Italiano, sede di Trieste.**

Parenzo, 29 dicembre 1922.

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico - Mediterraneo - Occidentale - Marocco

A. M. O. M. — Viaggio N. 31

Il piroscafo

"BELLENDEN,,

sarà sotto caricazione a Trieste il **7 corr.** e partirà il **10 corr.**, prendendo merci per:

CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI, ORANO

ADRIATICO - NORD-AFRICA

Viaggio N. 1

Il piroscafo

"SARAIEVO,,

sotto caricazione a Trieste, partirà l'**8 corr.** predendo merci per:

MALTA, TRIPOLI, TUNISI

e sarà seguito dal piroscafo

"Marietta Costanzo,,

Viaggio N. 2

in partenza da Trieste, verso il **20 corr.**

Per informazioni:

D. TRIPCOVICH — TRIESTE

Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)

Telefoni: N.ri 848, 858, 119

"ITALIA,,

Autorizzato Istituto scolastico-linguistico

Corso Vitt. Em. III 45 — Tel. 619

SEZIONE SCOLASTICA

Scuola tecnica — Ginnasio-Liceo — Istituto nautico e tecnico — Normali

DOPOSCUOLA

Corso, un'ora al giorno, matematica e fisica lire 20 mensili

Corso, un'ora al giorno, (intuitivo e completo), geometria descrittiva, lire 30 mensili

SEZIONE COMMERCIALE

Corsi diurni e serali accelerati per il conseguimento del

DIPLOMA DI RAGIONIERE

e corsi (durata 3 mesi) di

CONTABILITA' E COMPUTISTERIA

Chiedere il listino degli onorari

Informazioni ed iscrizioni, ogni giorno, dalle 9 alle 20

LA DIREZIONE

L'ambulatorio privato per le malattie dei bambini del

dott. Angelo Luzzatto

è traslocato in via S. Francesco d'Assisi N. 3, primo piano.

Consultazioni: dalle 4.30 alle 5.30.

Il dott. **Pino Kenich**

PER MALATTIE INTERNE

riceve dalle 15-16

Via S. Michele N. 37, II

Autorizzata e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori

Diplomata a Parigi e Milano

della professoressa VITTORIA LULICH

Col 10 gennaio incominciano tutti i corsi regolari e serali.

Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 11 alle 20, presso la direzione, in **VIA CARDUCCI N. 24.**

Burro greggio (Trentino)
Burro naturale (Pantera)
Burro misto (Vaccina)

presso la Ditta **ARMANDO CITRANI - Trieste - Telefono 1601** - per il commercio ed esportazione del Burro Naturale — Trieste - Milano

Di fronte al continuo abuso fatto del mio nome, desidero far noto alla mia numerosa clientela che la **signorina LISEL HERZOG**, che ha il Salone Busti Nouveau, non fu mai direttrice del mio laboratorio. Assunta da me, due anni or sono, quale apprendista, vi rimase fino a poco tempo fa in qualità di lavorante. Del resto, alle signore che mi onorano della loro preferenza, è ben noto come del mio laboratorio sia sempre stata direttrice io stessa.

TINI MALATESTA

Confezione busti, Via Petrarca N. 7

Avviso alle signore

La premiata Ditta **"LA PREMIER"** Via S. Nicolò 34, liquida i modelli in **Paletot, Tailleur, Princesse** di fine **stagione** a prezzi eccezionali.

MOBILI solidissimi moderni

CON OGNI GARANZIA

Arrivi recenti

M. Steiner

Via Geppa N. 17 — Via Pauliana N. 1

A rivenditori prezzi speciali

Spedizioni in provincia

Avviso ai macellai e trattori!

TRIPPE

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

MAGAZZINO VIA S. SLATAPER N. 1

F.lli PREDONZANI

Telefono 22-03 **Telefono 22-03**

N. 2619-25.

MUNICIPIO DI GIMINO

Occorrendo allo scrivente Municipio 800 metri di tubo per la divisione in scompartimenti del mercato locale di animali, si invitano i signori che ne avessero disponibili a presentare offerta entro il 15 gennaio 1923, allegandovi il relativo campione.

DAL MUNICIPIO DI GIMINO

21 dicembre 1922.

Il sindaco: **G. ROVIS**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52

Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

MOBILI, via Udine 25

Ricco assortimento

di mobili di lusso e comuni a prezzi modici

Si garantisce I.a qualità

Per spedizioni in provincia imballaggio a prezzo di costo

Burro "PANTERA,,

Provate per persuadervi!!

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Cura dell'eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recar sollievo. L'Ungento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Visitare la nostra

VENDITA

in occasione assunzione

INVENTARIO

ECCEZIONALE CONVENIENZA!

Corso V. E. 16 Tel. 10-08

ÖHLER

Corso V. E. 16 Tel. 10-08

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE italiane, tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 A

A. A. CUOCHE italiane, slave offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 A

A. A. DOMESTICHE di tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 A

A. BAMBINAIE, donne di chiavi, guardarobiere per case signorili offronsi. Agenzia Valdirivo n. 25, p. I. 109525 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche con buoni attestati offronsi. Agenzia Valdirivo n. 23, p. I. 109526 A

CUOCA perfetta offresi fino il quindici. Bellosguardo 16, pt. 109497 A

CUOCO bravo, capace, volonteroso cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 20220 A

DOMESTICA anziana cerca servizio presso piccola famiglia, brava cucinare semplice, lavori leggeri, miti pretese, attestati buoni. Maria Zottich, via Sorgente 9, III sinistra, dalle 10-6 pom. 109575 A

DOMESTICHE istriane, venete, tedesche, friulane, sanno lavare, cucinare, cameriere, bambinaie, ottima servitù offronsi. Valdirivo 21 secondo. 8025 A

DONNA cerca posto pel dopopranzo. Molingrande 20, III piano, destra. 20040 A

DONNA sola pulita offresi portinaia. Offerte «Pina» Piccolo. 20172 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, capace cucinare e stirare lucido, 38.enne offresi. Madonnina 11, II. 20052 A

TEDESCA, parla anche italiano cerca posto presso persona sola anche vedovo con bambini. Offerte sotto «Carintiana» al Piccolo. 10938 A

VIENNESE giovane cerca posto per lavori casalinghi, qualche ora al giorno, presso persona sola, anche quale donna di chiavi. Offerte «Viennese» Piccolo. 109391 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche cercasi subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 B

A. A. CUOCHE, bambinaie pratiche per Roma cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Fiume, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20320 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste fuori cerca subito Agenzia Valdirivo n. 25 p. I. 109525 B

A. CERCASI ragazza giovane con attestati, lavori domestici. Lazzaretto 48, I. 8024 B

A. CERCASI prontamente due ragazze sane, capaci tutti lavori di casa. Matatia, Bellini 9, II. 8000 B

BAMBINAIA pratica con attestati cercasi. Via Borsa 3, IV sinistra. 20098 B

BAMBINAIA sana, pulita cercasi; inutile presentarsi senza documenti. Nicolò 2, ultimo. 109625 B

BONNE o bambinaia esperta, buone referenze cercasi per due bambini piccoli. Presentarsi 2-4 Indirizzo Piccolo. 20086 B

CUOCA per mensa ufficiali cercasi; rivolgersi dal portiere, Coroneo 1. 20036 B

CUOCA disposta aiuto casa cercasi per Milano. Rivolgersi portinaia, Via Roma 13. 20028 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaia, prestaservizi, cuoca e sottocuoca per restaurant; istitutrice 40 anni, francese, musica e governante distintissima per Sicilia cercansi. Mazzini 12, «Unione». 8107 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Gelsi n. 3, p. p. 101396 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 20076 B

DOMESTICA cercasi da distinta famiglia, composta quattro persone, abbia anche conoscenza cucina. Presentarsi con referenze presso Gino Aguccioni, negozio olio, benzina ecc. Piazza Santa Caterina. 109385 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Pietà 37, IV, p. 15. 20378 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cercasi prontamente. Cecilia 2, I. 20142 B

DOMESTICA tedesca, brava, attestati, cercasi. XX Settembre 4, porta 11. 20298 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza n. 25, porta 10. 109591 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Ginnastica 64. 109587 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi via Galileo 16, porta 11. 109431 B

DONNA di servizio per mattina e pomeriggio cercasi. Roiano, Via S. Teresa 8, II. 20180 B

DONNA servizio per solo mattina cercasi. Francesco d'Assisi 34, II. 109496 B

FAMIGLIA 4 persone cerca subito cameriera, buoni attestati, abile stirare, presentarsi dalle 15 alle 17. Via Trento 4, porta 15. 20210 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata: pronta assunzione. Via SS. Martiri 9, I sinistra. 20016 B

PRSTASERVIZI ragazzetta cercasi. Giuseppe Parini 18, secondo, porta 16. 20126 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi attestati ore 9 Torrebianca 29, terzo. 109397 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino, 2 pomeriggio cercasi. Via Iacopo Cavalli (traversale Foscolo) n. 10, porta 8. 20270 B

PRESTASERVIZI pratica, giovane cercasi mattina dopopranzo. Kandler 5, mezzanino destra. 20136 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 20234 B

PRESTASERVIZI con documenti cercasi dalle 8 ant. fino 6 pom. Via Aleardi 325, II, porta 9. 20170 B

PRESTASERVIZI con attestati 3 ore al giorno cercasi prontamente. Ingresso Piccolo. 20246 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia con attestati. Corso 1, porta 10. 8005 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre n. 49, I destra. 8003 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi alla mattina. Piazza Ospedale 7, III. 109615 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per intera giornata. Petronio 12. 109593 B

PRESTASERVIZI mattina, dopo pranzo cercasi. Molingrande 38, porta 17. 109643 B

PRESTASERVIZI due ore mattina. Via Udine 2, IV. Belleli, dalle 10-12. 20390 B

RAGAZZA semplice per tutto assieme cercasi subito. Margherita, villa n. 6. 101416 B

RAGAZZA quindicenne, capace per tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 109405 B

RAGAZZA servizio per la mattina cercasi. Piccardi 56, IV, porta 20. 20024 B

RAGAZZA per lavori di casa, trattamento famigliare cercasi. Via Mazzini 51, negozio confezioni. 20374 B

RAGAZZA per famiglia con bambini cercasi, buona paga. Venti Settembre 59, III sinistra. 20338 B

RAGAZZA per camere, persona pratica con attestati, mensa privata cercasi prontamente. Via M. R. Imbriani 8, III, p. 12. 109481 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi con attestati per due persone. Giacinto Gallina 5, II, destra. 109463 B

RAGAZZETTA quale domestica ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 8006 B

RAGAZZETTA onesta, slava, cerca piccola famiglia. Presentarsi Paduina 3, terzo. 20152 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORINA onestissima, buone referenze, cerca occupazione quale cassiera o presso distinta famiglia, per lavori casa, bambini, cambio vitto. Offerte «Fiducia» Piccolo. 109585 C

AFFETTUOSAMENTE occupereimi alcune ore presso bambini, sorveglianza, italiano puro, ripetizioni scolastiche. «Signora» Piccolo. 101138 C

CALZOLAIO senza prole, con buoni attestati, cerca portineria. Rivolgersi: Viale XX Settembre 13, quinto. 109549 C

CASSIERA pratica, volonterosa, cerca posto, miti pretese. Offerte «Intelligente» Piccolo. 20222 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, francese, croato e russo, luga pratica bancaria e commerciale cercherebbe occupazione ore pomeridiane dal 1.o febbraio 1923 in poi. Offerte sub «Perfetto 3333» all'amministrazione del Piccolo. 109215 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, libero ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro corrispondenza, traduzioni, ecc., pure domicilio, macchina propria. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 16415 C

CORRISPONDENTE capacissima italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, dattilografa, abile, pratica traduttrice, cerca posto, anche soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 109563 C

DATTILOGRAFA, pratidissima ufficio, offresi a seria ditta, seconda metà gennaio. Offerte «Assidua 250» Piccolo. 109441 C

DISOCCUPATO, conosce benissimo italiano, tedesco, accetterebbe posto d'impiegato od altro fiducia, presso qualsiasi ditta o azienda. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 20144 C

GIOVANE con conoscenza di lingue, licenziato commerciali, cerca occupazione decorosa; condizioni miti. Offerte «Probità» Piccolo. 20348 C

GIOVANE ventiquattrenne, distintissimo, ottime referenze, serio, attivo, lunga pratica presso ditta locale in metalli, offresi, per pronta entrata, a importante ditta commerciale, quale viaggiatore, procuratore, agente d'affari, per ritiro consegna merci, lavori di Borsa, disposto recarsi ovunque, aprire agenzia. Indirizzare offerte sub «Callero» Piccolo. 109443 C

PARCHETTISTA cerca lavoro. Assume qualsiasi lavoro in pavimenti; accetta abbonamenti mensili tanto per alberghi, uffici, quanto per case private. Rivolgersi: Caffè Union, al banco (telefono 1746). 111999 C

PIANISTA per orchestra, accompagnare cantanti, violinisti, ecc., offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 20100 C

PRATICANTE d'ufficio, sedicenne, intelligente, conosce tedesco e dattilografia, cerca migliorare condizione. Indirizzo Piccolo. 8004 C

RAGIONIERE, lunga esperienza, ottime referenze, eseguisce bilanci, impianti, riordinamenti revisioni contabili, rendiconti, ecc. Recasi domicilio, anche provincia. Dott. Zannier, Machiavelli 9. 109617 C

RAGIONIERE diplomato assume impianti, revisioni, bilanci e qualsiasi lavori carattere contabile-commerciale. Offerte «Esattezza» Piccolo. 109513 C

REGALO 1000 lire procurandomi posto magazziniere disponente, versando cauzione. Offerte «Ventimila» Piccolo. 20092 C

SIGNORA distinta, 45 anni, di cuore, cerca persona, anche con bambini, per accudire faccende domestiche. Offerte sub «Speranza N. 100» al Piccolo. 20218 C

SIGNORA indipendente, colta, bella presenza, media età, occuperebbesi direttrice casa, guardarobiera, cassiera, qualsiasi ramo. Offerte «Fine» Piccolo. 109425 C

SIGNORA indipendente, bella presenza, parla italiano, tedesco, suona piano, occuperebbesi quale direttrice casa, presso persona sola. Offerte «Destino» Piccolo. 109423 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, conoscenza lingue, miti pretese, offresi posto fiducia. Offerte «Seria» Piccolo. 20058 C

SIGNORINA fornita di buoni serviti, desidererebbe occuparsi quale venditrice in negozio di qualunque articolo. Offerte «Giovanna 4» Piccolo. 20078 C

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, perfetta conoscenza italiano, tedesco, (discretamente francese), tutti lavori cassa, contabilità, dattilografia, offresi; primarie referenze. Offerte sub «Distintissima» Piccolo. 20108 C

SIGNORINA mezza lavorante sarta donna, offresi gratis. Offerte «Capace» Piccolo. 8019 C

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, celere, lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 20364 C

SIGNORINA ventinovenne, perfetta corrispondente tedesca, contabile, stenodattilografia, conoscenza italiano, 10 anni pratica commerciale, cerca posto. Offerte «Attiva» Piccolo. 109621 C

SIGNORINA pratica contabilità offresi, con miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 109519 C

SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia, miti pretese. Offerte «Labor» Piccolo. 109437 C

SIGNORINA, lunga pratica pasticceria, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale venditrice. Gentili offerte «Prontamente» Piccolo. 109427 C

SOTTUFFICIALE prossimo congedo, ottime referenze, offresi sorveglianza stabilimenti industriali. Offerte «Sorvegliante» Piccolo. 109603 C

SOTTUFFICIALE prossimo congedo impiegherebbesi presso azienda privata, lavori ufficio, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Sottufficiale» Piccolo. 109601 C

VENTICINQUENNE, licenza tecnica, onestissimo, occuperebbesi subito. Scrivere «222 K.» Piccolo. 20292 C

VENTINOVENNE ufficiale serio, colto, ottime referenze, congederebbesi subito assicurazione impiego dignitoso. Offerte «Serio» Piccolo. 109119 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 20186 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Guerazzi 2 A, angolo via Pallini. 20226 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini, a telaio. Paduina 9, IV. 20342 CC

CUCINE complete colorisco in bianco, laccate, a lire 150. Indirizzo Piccolo. 109535 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori; riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 20178 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

RICAMATRICE capacissima eseguisce prontamente qualsiasi lavori di ricamo. Via Giorgio Vasari 5, III, porta 8. 8015 CC

RICAMATRICE eseguisce monogrammi recentissimi su corredi sposa e singoli pezzi. Corso Vittorio Emanuele 21, IV. 20314 CC

RICAMATRICE bianco, perfetta, offresi a prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 20162 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 124683 CC

SARTA taglia, eseguisce prontamente, bene, qualsiasi lavoro. Gatteri 32, I. 20070 CC

SARTA rivolta vestiti uomo, prezzi miti. Ginnastica 60, porta 3. 20088 CC

SARTA donna, forestiera, abile qualunque vestito, offresi a giornata. Offerte «Capacità 2010» al Piccolo. 20112 CC

SARTA capacissima tailleurs, vestiti ballo, serata, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 109395 CC

SARTA capacissima, specializzata biancheria uomo e donna, vestitini bambini, assume lavoro anche di commissione. Via Maiolica N. 13, II, destra. 101424 CC

SARTA viennese, capacissima, offresi a giornata. Scrivere «Qualsiasi modello» Piccolo. 20366 CC

SARTA assume qualsiasi modello e rimodernatura, signora e bambini, lavoro esatto e sollecito. Riborgo 17, II, porta 13, Tempesta. 8002 CC

SARTA, modista, diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via di Roiano N. 4, V, porta 24. 109435 CC

SARTA capacissima offresi casa e fuori a prezzi miti. Cologna 13, porta 13. 109433 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, tailleurs perfettissimi, ultima moda, lire 70, mantelli 60; vestiti ballo, elegantissimi, lire 40. Zovenzoni 5, I. 109471 CC

SARTA conosciutissima, rimoderna subito vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi, prezzi modicissimi. Zovenzoni 5, I. 109471 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro e riparazioni, prezzi mitissimi. Via A. Manzoni n. 24, II, destra. 101282 CC

SARTO assume lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 101344 CC

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di cappotti, vestiti e riparazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 20034 CC

SIGNORINA seria offresi rammendare, stirare, bucato mattina anche altri lavori domestici. Scrivere «Virginia» Piccolo. 20052 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 109453 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 20250 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A SIGNORA con cauzione quattromila, offresi posto decoroso. Offerte «Vinicio» Piccolo. 2023 D

COMMESSO scapolo, pratico manifatture, cercasi. Presentarsi via Mazzini 27, I, ore 17-19. 20322 D

DATTILOGRAFA celere cercasi prontamente. Cechet, Via Rossetti 8. 20000 D

FABBRI apprendisti cercansi. Piazza Cornelia Romana 2. 20236 D

GARZONA modista, con paga, cercasi prontamente. Negozio mode Compara, Corso Vitt. Em. 6. 101402 D

GARZONA ricamatrice cercasi, dalle 9 in poi. Corso Vitt. Em. 21, IV. 20314 D

GARZONA per negozio manifatture, cercasi. Piazza S. Caterina 4 «Casa della Moda». 20308 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20274 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Borsa 4, quinto. 109619 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

GIOVANE 17-20 anni, cercasi per magazzino carboni, preferibile pratico. Indirizzo Piccolo. 20302 D

GIOVANI impiegati, con buona preparazione scolastica, bella calligrafia, cerca grande azienda commerciale. Offerte sub «Inizio» al Piccolo. 20224 D

QUATTORDICENNE, garzona negozio, sappia leggere e scrivere, cercasi. Zonta 2, II. 109473 D

RAGAZZA per latteria, cercasi. Cassa Risparmio N. 8. 8012 D

SARTA da signora accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 109561 D

SARTA donna, bravissima, paziente, cerca apprendiste paganti. Zovenzoni 5, I. 109471 D

SIGNORA o signorina, con cauzione, cercasi quale direttrice locale centrico. Offerte «Zaira» Piccolo. 8023 D

SIGNORINA capace contabile, bella calligrafia, cerca banca. Offerte dettagliate con referenze, copie certificati, «Scrupolosissima» Piccolo. 20116 D

STENODATTILOGRAFA praticante cerca studio. Indirizzo Piccolo. 109429 D

SIGNORINA pratica vie città, cerca ufficio. Presentarsi, ore 16, Zoldan, Piazza Caterina 4. 20192 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, pulitissima, cercano sposi soli. Offerte con prezzo «Sposi» Piccolo. 20132 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi senza figli, presso piccola distinta famiglia o persone sole, qualunque posizione. Offerte, prezzo «Roma» Piccolo. 20012 E

CAMERA ingresso disobbligato o appartamentino, centrali, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, massimo terzo piano, cerca distinto capitano stabile. Indirizzare «Automobilista» Piccolo. 20122 E

CAMERA ammobiliata, paraggi S. Andrea, cerca ufficiale. Indirizzare subito offerte sub «Torino» Piccolo. 109403 E

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso libero, cerca distinto funzionario, presso distinta persona. Offerte «Aureliano» Piccolo. 20140 E

CAMERA ingresso libero, centro, ammobiliata uso ufficio, cercasi subito. Scrivere «Urgente» Piccolo. 109493 E

CAMERETTA ammobiliata un letto, comodo cucina, cercasi. Offetre prezzo «Pulizia» Piccolo. 101346 E

CAMERETTA bene ammobiliata, paraggi Centrale, cerca distinto giovane impiegato. Offerte «Meridionale» Piccolo. 109461 E

MATRIMONIALE elegante, con salotto, uso cucina, luce elettrica, vicinanze Verdi, famiglia distintissima, cercasi. Indirizzare: Vella, Teatro Verdi. 20258 E

STANZA possibilmente ingresso libero, centro, cerca impiegato. Scrivere «V. B.» al Piccolo. 101418 E

STANZA signorile, con vitto, paraggi piazza Oberdan, Acquedotto, cerca signorina distinta, non badasi spesa purchè trattamento famigliare. Scrivere «Serietà» Piccolo. 20050 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina e macchina cucire, cerca signorina dabbene. Offerte «Goriziana» Piccolo. 20398 E

STANZA ammobiliata elegantemente, chiara, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 109647 E

STANZA grande, vuota, presso distinta famiglia, cercano signore madre e figlia. Offerte «Madre e figlia» Piccolo. 20272 E

STANZA elegante, solamente ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 8017 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, centro, cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 109633 E

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, con luce elettrica, possibilmente telefono, vicinanze Valdirivo, Posta centrale, cercansi; riflettesi anche magazzino con scrittoio. Offerte «Oriente» Piccolo. 109013 E

STANZETTA pronta, presso famiglia, cerca signorina seria. Scrivere «Serietà» Piccolo. 20166 E

STANZETTA ingresso libero cerca impiegato stabile. Offerte e pretese «Giorgio» Piccolo. 109529 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluso donne. Traversale al Bosco 3, porta 7. 109581 F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, con ottimo vitto, in piccola distinta famiglia affittasi, 350. Tiepolo 6, III, destra. 109553 F

A. DUE stanze per ambulatorio, ufficio, Corso, I piano, ingresso libero, luce elettrica, gas, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 20278 F

A persona distintissima affittasi camera bene ammobiliata. Gatteri 13, 10. 109457 F

A signora, signorina onesta, indipendente darebbesi stanzetta cambio piccoli servizi poca retta. Indirizzo Piccolo. 109629 F

A. STANZA lussuosamente ammobiliata, bagno, luce elettrica, casa signorile. Rismondo 11, I, sinistra. 109643 F

A. STANZA ammobiliata con due letti, eventualmente costo darebbesi a due amici seri presso persona non mestierante, vicinanze stazione meridionale. Cecilia Rittmeyer 12, III, porta 9. 20026 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, luce elettrica, stufa, volendo vitto affittasi due distinti signori presso piccola famiglia. Ruggero Manna 9, IV (stazione centrale). 20396 F

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

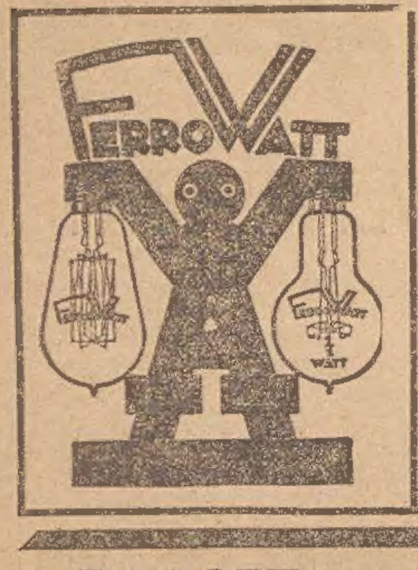
La polvere lievito di Merano

del farmacista Herb. Berger è il preparato migliore per ottenere dei dolci sani e leggeri.

La sua speciale confezione, con ingredienti completamente insapori e di primissima qualità, garantisce tanto un ottimo esito quanto una lunga conservazione del preparato.

Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Deposito per la Venezia Giulia:
F.co MELL — TRIESTE



LA PIU' PERFEZIONATA
SEMPRE PRONTA
Rappresentante per TRIESTE
VITTORIO RUSSI
PIAZZA G. OBERDAN N.ro 1

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

La Direzione del **CONSORZIO DEI COSTRUTTORI EDILI AUTORIZZATI** partecipa con vivo cordoglio la morte del suo Presidente

arch. prof. GIOVANNI cav. WIDMER

che per lunghi anni diede ad esso Consorzio la sua instancabile ed intelligente attività.

Invita i signori Consortisti ad intervenire ai funerali.

L'addolorato marito **LUIGI** (assente), i figli, la sorella **MARIA ved. ALBANESE**, in unione alle famiglie congiunte, partecipano, a quanti la conobbero, la morte di

EMMA BLASICH

moglie e madre esemplare, avvenuta quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Le adorate spoglie verranno trasportate giovedì 4 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 di Via Giorgio Vasari alla chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo, indi al cimitero di S. Anna, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, li 2 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata, angelica

DINA

sia coll'invio di fiori che accompagnando la salma all'ultima dimora.

Vada la più profonda riconoscenza al **rev. cav. don Jurizza**, al **rev. don Mainiga**, al **Circolo di S. Giovanna d'Arco di Roiano**, nonchè alla **signorina Lina Sponza**. Un grazie commosso alla **R. M. suor Isabella** ed alla **R. M. superiora delle Domenicane.**

Trieste, 3 gennaio 1923.

Famiglia RUGLIANCICH

RINGRAZIAMENTO

ANTONIETTA ved. BISSALDI e le sottoscritte congiunte famiglie, profondamente commosse, esprimono i sensi della loro perenne riconoscenza a tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro dolore e vollero in varia guisa tributare l'estremo omaggio d'affetto al loro indimenticabile

Giuseppe Bissaldi

Famiglie: SPOSITO, CZECH, BISSALDI, PLANINSEG e KRAGL

Antonia Godina

d'anni 19, spirava quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari.

I desolati genitori **GIOVANNI** e **GIUSEPPINA**, i fratelli **GIOVANNI** e **MARIO**, le sorelle **MARIA, GIOVANNA** (assente) ed **ELSA** mar. **JARTZ**, il cognato **ALBERTO** e gli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 148 di Cologna-Monte Fiascone.

Trieste, 2 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone ed agli amici che in varie forme presero tanta parte alla grave sciagura che ci ha colpito con la morte del nostro indimenticabile

Enrico

rendiamo i più sentiti ringraziamenti, ed in modo particolare alla **Direzione della Pubblica Beneficenza**, al **segretario signor cav. dott. Carlo Rangan** ed agli **allievi dell'Educatorio.**

Famiglia ROVERE

RINGRAZIAMENTO

I figli **FRANCA, MICHELE** ed **ERCOLE MIANI,** unitamente alle famiglie **ZANETTI,** porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone ed enti che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria della loro cara estinta

Francesca ved. Miani

Trieste, 3 gennaio 1923.

A Roma, dopo breve, penosa malattia, spirò la notte del 31 dicembre

Giovannina ved. Tedeschi

nata SESSA

Partecipano tale sciagura, a parenti ed amici, l'angosciata sorella **JENNY SEGRE'** ed i congiunti tutti.

Trieste, 2 gennaio 1923.

Dopo brevi sofferenze, alle ore 14, cessò di vivere

Ernesto Sabbadini

maestro di casa in pensione

La moglie **GIUSEPPINA** e la figlia **MEDEA** danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 4 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Cesare Battisti 25.

Trieste, 2 gennaio 1923.

La **CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA** annuncia con profondo dolore il decesso del suo amato Consigliere e membro della Giunta

arch. prof. GIOVANNI WIDMER

ed invita i Consiglieri camerali ad intervenire ai funerali.

Trieste, li 2 gennaio 1923.

La **COMPAGNIA DEI VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI E DALMATI** comunica con profondo dolore la morte del commilitone

GIOVANNI WIDMER

tenente del Genio

ed invita tutti i fratelli d'arme a partecipare ai funerali che seguiranno giovedì 4 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via G. Donizetti N. 3.

Trieste, 2 gennaio 1923.

Il **COMITATO AMMINISTRATIVO DELLE TRAMVIE MUNICIPALI** partecipa con profondo dolore la perdita del suo benemerito presidente

ing. prof. GIOVANNI WIDMER

cavaliere della corona d'Italia

rapito oggi da crudele malattia all'affetto dei suoi cari e dei colleghi.

Trieste, 2 gennaio 1923.

La **COOPERATIVA TRIESTINA FRA OPERAI EDILI in TRIESTE** partecipa con vivo dolore la morte del suo benemerito direttore tecnico

ing. GIOVANNI WIDMER

Trieste, 2 gennaio 1923.

LA DIREZIONE

Quest'oggi, nel pomeriggio, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con forte serenità d'animo, chiudeva la sua operosa esistenza il

cav. ing. GIOVANNI WIDMER

Costernatissimi, la consorte **RINA nata VISINTINI**, i figli **GIANNI** con la consorte **IDA nata MONETA, ing. MASSIMO** e **MARIA** col marito **cap. RINALDO LOY**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 4 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via G. Donizetti N. 3.

Trieste, 2 gennaio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse per le molteplici attestazioni di gentile partecipazione al lutto di cui furono colpite con la morte della loro amatissima

Palmira ved. Wenghersin

a coloro che vollero onorarne la venerata memoria, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, porgono i più sentiti ringraziamenti

le addolorate famiglie
BALDO, SALVADORI, WENGHERSIN, BERTOS e TOLUSSO.